



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 74 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art 1 c. 1 L 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'informazione



sabato 4 aprile 2026 - S. Isidoro

Controlli a tappeto su tutta la costa laziale: sequestri, multe e verifiche nelle mense scolastiche: 350 kg di pesce sequestrati e colpo al bracconaggio

Pasqua sicura, operazione della Capitaneria di Porto

Una rete di controlli estesa quanto i 360 chilometri di costa laziale. In vista delle festività pasquali, la Direzione Marittima del Lazio - sotto il coordinamento del Capitano di Vascello Cosimo Nicastro - ha concluso un'operazione complessa per garantire la sicurezza della filiera ittica, dai mercati all'ingrosso fino alle tavole delle famiglie e delle scuole. Quindici giorni di verifiche serrate che hanno portato al sequestro di oltre 350 chili di prodotto non conforme e a sanzioni amministrative per un totale di 35.000 euro. Gli uomini della Guardia costiera hanno passato al setaccio ristoranti, pescherie, mercati ri-nali e centri di depurazione dei molluschi: 36 ristoranti controllati, 14 pescherie, 10 mercati e numerosi impianti di trattamento. Un lavoro capillare che ha interessato



anche il settore più delicato, quello delle mense scolastiche. Tra Ponza e Montalto di Castro sono stati ispezionati 23 centri di preparazione e distribuzione pasti per le scuole dell'infanzia e primarie. Il quadro emerso è rassicurante: gli ispettori hanno riscontrato standard qualitativi elevati. Solo due strutture - una nel Viterbese e una in provincia di Latina - presenta-

vano irregolarità nella tracciabilità del prodotto. In questi casi sono scattati il sequestro di 20 chili di pesce e una sanzione complessiva di 3.500 euro. Un risultato che conferma l'attenzione delle amministrazioni locali verso la tutela dei più piccoli. L'operazione non ha trascurato il contrasto al bracconaggio. A Scauri i militari hanno sequestrato 2,5 chilometri

di reti da posta utilizzate da pescatori non professionali. Ancora più grave il caso scoperto sul litorale di Santa Marinella: in un ristorante sono stati trovati oltre 20 chili di polpa di riccio conservata in vaschette anonime. Secondo le stime, per ottenere quel quantitativo sarebbero stati prelevati illegalmente più di 10.000 esemplari di riccio di mare, con un impatto devastante sull'ecosistema. L'operazione conferma l'impegno della Guardia costiera nel garantire trasparenza, qualità e sicurezza lungo tutta la filiera ittica, soprattutto in un periodo dell'anno in cui il consumo di pesce aumenta sensibilmente. I controlli proseguiranno anche nei prossimi giorni, con l'obiettivo di tutelare i consumatori e proteggere il patrimonio marino del Lazio.

Il centrodestra ladispolano accelera per il post-Grando tra civiche in fermento e partiti in rotta di collisione
Ladispoli verso le elezioni 2027
Centrodestra in movimento
Già pronte otto liste civiche



Il mosaico politico di Ladispoli inizierà a comporsi con largo anticipo rispetto alle amministrative del 2027. Mentre il centrosinistra ha già acceso i riflettori sul movimento "Viva Ladispoli", anche il centrodestra si prepara a muovere le proprie pedine, soprattutto nell'area civica, che torna a mostrarsi come il vero baricentro della coalizione. Otto liste sono state presentate pubblicamente in piazza dei Caduti, proprio dove tra pochi giorni si concentrerà il cuore gastronomico della Sagra del Carciofo, in programma dal 10 al 12 aprile. I simboli esposti - Noi Ladispoli, Lista Grando, Per Ladispoli, Ladispoli x Ladispoli, Unione Civica per Ladispoli Città, Cuori Ladispolani, Verso Ladispoli, L'Impegno Continua - delineano un fronte civico ampio e già in fermento. Il sindaco Alessandro Grando, giunto al termine del secondo mandato e quindi impossibilitato a ricandidarsi, continuerà a rappresentare un punto di riferimento politico. La sua storia recente lo conferma: nel 2022 venne rieletto al primo turno grazie soprattutto alla spinta delle liste civiche, con la lista Grando Sindaco al 15,3% e Noi di Ladispoli al 12,4%. Un risultato che garantì ai movimenti civici ben dieci seggi in consiglio comunale, il doppio rispetto ai partiti tradizionali - Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega. Proprio qui si apre la frattura. Come anticipato settimane fa dal vicesindaco Renzo Marchetti, Fratelli d'Italia e le altre sigle partitiche intendono puntare su un candidato di estrazione non civica, e lo stesso Marchetti è uno dei nomi circolati con maggiore insistenza. Una linea che rischia di allontanare ulteriormente le due anime del centrodestra. Sul fronte civico, invece, iniziano a emergere possibili profili alternativi: tra i più citati figurano Carmelo Augello ed Eugenio Trani. Intanto Forza Italia vive una fase di riassetto interno, tra nuovi ingressi - come quello di Fausto Ruscito - e la recente sfiducia all'ex assessora Alessandra Feduzi, rimossa dal suo stesso partito. Il quadro che si delinea è quello di un centrodestra diviso, con la concreta possibilità che alle prossime elezioni si presentino due poli distinti: uno civico e uno partitico. Al momento, ricomporre le distanze appare complicato. E la lunga corsa verso il 2027 sembra destinata a partire con più interrogativi che certezze.

Castelfusano, 15enne muore dopo una cena al ristorante

La Procura di Roma apre un fascicolo per omicidio colposo: disposta l'autopsia

Una ragazza di 15 anni è morta giovedì sera dopo essersi sentita male al termine di una cena in un locale di Castelfusano. La giovane, che secondo le prime informazioni soffriva di alcune intolleranze alimentari, ha accusato un improvviso malore mentre si trovava ancora nel ristorante. Nonostante l'intervento tempestivo dei sanitari del 118 e il trasferimento d'urgenza all'ospedale

Grassi, per lei non c'è stato nulla da fare. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e ha disposto l'autopsia, che dovrà chiarire le cause esatte del decesso e verificare se vi sia un collegamento con quanto consumato durante la cena. Le indagini sono state affidate alla polizia, che sta raccogliendo testimonianze e acquisendo gli elementi utili a ricostruire la serata. Gli

investigatori stanno inoltre verificando eventuali precedenti clinici della ragazza e valutando se siano state rispettate tutte le procedure di sicurezza alimentare all'interno del locale. Solo gli esami autoptici e tossicologici potranno però fornire un quadro definitivo. La comunità locale è sotto shock per una tragedia improvvisa che ha colpito una famiglia e una ragazza così giovane.

Il turista, disabile motorio, aggredito in strada da un gruppo di tre persone Roma, rapinano un turista con disabilità Arrestato 30enne egiziano in via Gioberti

È stato un intervento rapidissimo quello dei Carabinieri del Nucleo Roma-Scalo Termini, che nella notte hanno arrestato in flagranza un uomo di 30 anni, cittadino egiziano senza fissa dimora e con precedenti, sorpreso mentre rapinava un turista colombiano di 27 anni in via Gioberti. I militari sono stati attirati dalle urla della



vittima, un giovane con disabilità motoria, e lo hanno raggiunto mentre veniva aggredito da tre persone. Due complici sono riusciti a fuggire, mentre il trentenne è stato bloccato con ancora addosso lo smartphone appena sottratto. Durante la perquisizione, l'uomo è stato trovato in possesso di una lama di circa tre centimetri,

immediatamente sequestrata. Il turista è stato medicato sul posto dal personale del 118 e non avrebbe riportato ferite gravi. L'arrestato è stato condotto in caserma e trattenuto in attesa del rito direttissimo. Le indagini proseguono per identificare i due complici e ricostruire l'intera dinamica dell'aggressione.

Primo Piano

Turismo,
Gianmarco Mazzi
nuovo ministro
dopo Santanchè



a pagina 3

Sport

Calcio, Nazionale
Si dimette anche
il Ct Rino Gattuso
Futuro incerto



a pagina 14

Carburanti oltre la soglia psicologica: il gasolio supera i 2,1 euro in molte regioni

Diesel alle stelle: prorogato il taglio accise mentre i prezzi volano in Calabria e Bolzano

Il prezzo del diesel torna a correre e in diverse regioni supera la soglia dei 2,1 euro al litro, un livello che alimenta nuove preoccupazioni tra automobilisti e associazioni dei consumatori. Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio prezzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la media nazionale del gasolio in modalità self si attesta a 2,096 euro al litro, mentre la benzina si ferma a 1,763 euro. Sulla rete autostradale i valori sono ancora più alti: 2,137

euro per il diesel e 1,822 per la verde. La Calabria registra oggi il rincaro più marcato: un pieno da 50 litri costa 2 euro e 10 centesimi in più rispetto a ieri, secondo l'Unione nazionale consumatori. Per la benzina il primato dei rialzi spetta invece a Bolzano, seguita da Basilicata e Calabria. Quanto ai prezzi assoluti, il gasolio più caro si trova sulle autostrade, ma subito dopo compaiono Bolzano (2,134 euro), Calabria (2,116) e Friuli Venezia Giulia (2,113).



Credits: Imagoeconomica

“Dopo autostrade, Bolzano e Friuli Venezia Giulia, che già superavano i 2,1 euro al litro, oggi oltrepassano quella

soglia anche Calabria, Trento, Liguria, Lombardia, Puglia, Valle d'Aosta e Basilicata”, rileva l'Unione

nazionale consumatori. Il Piemonte resta invece fermo esattamente sulla soglia dei 2,1 euro. Unica eccezione, paradossalmente, proprio la rete autostradale, dove i prezzi risultano in lieve calo grazie all'accordo tra Aiscat e Ministero dei Trasporti. Nel frattempo il governo è intervenuto con urgenza: durante un Consiglio dei ministri lampo è stata approvata la proroga del taglio delle accise sui carburanti fino al primo maggio. La misura, che sareb-

be scaduta il 7 aprile, punta a contenere almeno in parte l'impatto dei rincari sulle famiglie e sulle imprese, in un momento in cui la volatilità dei mercati energetici continua a riflettersi direttamente sui distributori. Il quadro resta comunque teso, con differenze territoriali marcate e un trend che, se confermato nei prossimi giorni, potrebbe riaccendere il dibattito sulle politiche di calmieramento dei prezzi e sulla trasparenza della filiera.

Operazione antiterrorismo di intelligence e Digos: in carcere un giovane del Teramano

Addestramento al terrorismo e manuali per armi 3D Arrestato un 18enne vicino all'anarco-primitivismo

Un diciottenne residente nel Teramano è stato arrestato ieri mattina dalla polizia dell'Aquila con l'accusa di addestramento ad attività con finalità di terrorismo, anche internazionale, e apologia aggravata dalla matrice terroristica. L'ordinanza di custodia cautelare in carcere è stata emessa dal Gip su richiesta della Procura distrettuale antiterrorismo dell'Aquila, che ha coordinato un'indagine definita dagli investigatori “complessa e ad alto rischio operativo”. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, il giovane sarebbe vicino alla corrente anarchica di stampo primitivista e accelerazionista. Le indagini avrebbero accertato che l'arrestato diffondeva online istruzioni per la costruzione domestica di armi da fuoco e munizioni, anche tramite stampanti 3D, oltre a guide per la realizzazione di materiali esplosivi destinati - secondo l'accusa - al compimento di atti violenti e al sabotaggio di servizi pubblici essenziali. Gli investigatori parlano di manuali e prontuari dettagliati, corredati da immagini di uomini

armati e da proclami che incitavano alla realizzazione concreta di azioni violente. Tra i potenziali bersagli individuati nelle pubblicazioni figurerebbero anche obiettivi internazionali, come data center e società americane di gestione patrimoniale e d'investimento. Il quadro delineato dagli inquirenti descrive un fanatismo ideologico che unisce istanze anarchiche ed estremismo ambientalista, con l'obiettivo dichiarato di “distuggere la società tecnologica” per favorire un ritorno allo stato primitivo. Il giovane avrebbe inoltre esaltato le azioni di Theodore Kaczynski, l'Unabomber, indicandolo come modello da imitare e invitando altri a unirsi a una presunta “rivoluzione” contro il sistema tecnologico e democratico. L'indagine, avviata mesi fa, ha portato al sequestro di materiale ritenuto altamente sensibile e alla ricostruzione di una rete di contatti online che ora sarà oggetto di ulteriori approfondimenti. Il diciottenne è stato trasferito in carcere in attesa dell'interrogatorio di garanzia.

Catania: donna in condizioni critiche dopo un'aggressione feroce nel quartiere Picanello Accoltellata in strada, arrestato l'ex marito

È arrivata in codice rosso, con ferite su tutto il corpo e in condizioni disperate, la donna di 51 anni aggredita giovedì sera nel quartiere Picanello, a Catania. La vittima presentava numerosi colpi d'arma da taglio al torace, al collo, all'addome e agli arti. Trasportata d'urgenza all'ospedale Cannizzaro, è stata immediatamente sottoposta a un primo intervento chirurgico che ha coinvolto più équipe specialistiche: chirurgia generale, toracica e vascolare. La gravità delle lesioni ha reso necessario un trasferimento immediato al Centro Cuore Morgagni di Pedara, dove la donna è stata operata nuovamente e ricoverata in terapia intensiva. “Le condizioni sono gravi ma stabili”, fa sapere la direzione sanitaria, spiegando che la paziente viene monitorata costantemente. Il responsabile della terapia intensiva, Federico Pappalardo, parla di una situazione “al limite del miracoloso”: almeno tre fendenti avrebbero sfiorato organi vitali, uno dei quali il cuore. Nelle ore successive all'aggressione, i carabinieri hanno avviato una caccia all'uomo nelle vie del quartiere. L'indiziato, un 56enne con precedenti penali e scarcerato lo scorso 8 marzo, è stato rintracciato in piazza Giambattista Pergolesi dopo un'intensa attività

investigativa e il presidio delle possibili vie di fuga. L'uomo, sospettato di aver colpito l'ex moglie al culmine di una violenta lite, è stato portato al Comando provinciale di piazza Verga per l'interrogatorio. Successivamente è stato trasferito al Nucleo Investigativo, dove la Sezione Investigazioni Scientifiche ha effettuato rilievi sui suoi indumenti, isolando campioni di sangue che saranno analizzati per confermare la dinamica dell'aggressione. La coppia ha quattro figli, uno dei quali minorenne. Secondo le prime ricostruzioni, il gesto sarebbe maturato in un contesto di forte conflittualità familiare. Gli investigatori stanno ricostruendo minuto per minuto quanto accaduto ieri sera. Testimonianze e immagini di videosorveglianza potrebbero aiutare a chiarire se l'aggressione sia avvenuta in strada o nelle immediate vicinanze dell'abitazione della donna, e se vi siano stati segnali premonitori o precedenti episodi di violenza. La prognosi resta riservata. Le prossime ore saranno decisive per valutare l'evoluzione del quadro clinico della 51enne, mentre la Procura di Catania si prepara a contestare all'uomo le accuse più gravi.

Indagini in corso dopo l'intrusione informatica: scontro politico e replica degli Uffizi

Hacker negli Uffizi, allarme sicurezza digitale. Rubati dati dai server. Il museo smentisce

Un attacco informatico di vaste proporzioni ha colpito tra fine gennaio e inizio febbraio il polo museale fiorentino, che comprende le Gallerie degli Uffizi, Palazzo Pitti e il Giardino di Boboli. La notizia, rivelata dal Corriere della Sera, ha acceso i riflettori su una vicenda che intreccia sicurezza digitale, tutela del patrimonio culturale e tensioni politiche. Secondo la ricostruzione pubblicata dal quotidiano, un gruppo di hacker avrebbe violato per mesi la rete interna del complesso museale, sottraendo dati sensibili e svuotando i server, compreso l'archivio del gabinetto fotografico che custodisce decenni di documentazione digitalizzata. L'intrusione avrebbe riguardato anche i sistemi dell'ufficio tecnico, con l'acquisizione di codici di accesso, mappe interne, percorsi di servizio e la posizione di telecamere e sensori. Informazioni che, se utilizzate, potrebbero consentire movimenti all'interno del museo eludendo i sistemi di sicurezza. La richiesta di riscatto sarebbe stata recapitata direttamente al telefono del direttore Simone Verde. Nel frattempo, una parte di Palazzo Pitti è chiusa dal 3 febbraio per “manutenzione straordinaria” e i gioielli più preziosi del Tesoro dei Granduchi sono stati trasferiti d'urgenza nel caveau della Banca d'Italia. Anche alcune porte sarebbero state murate per motivi di sicurezza. La falla, secondo quanto emerso, sarebbe stata individuata in un software per la gestione delle immagini a bassa risoluzione accessibile dal sito ufficiale e non ancora aggiornato. L'infiltrazione, inoltre, non sarebbe stata un blitz, ma un'operazione lenta e progressiva, interrotta solo quando i tecnici hanno individuato l'anomalia. Procura, polizia postale e Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno aperto un'indagine immediata. Gli Uffizi, che generano un giro d'affari annuo di circa 60 milioni di euro, rappresentano uno dei bersagli più sensibili del patrimonio culturale italiano. La vicenda ha provocato reazioni immediate. Matteo Renzi, leader di Italia



Viva, ha annunciato un'interrogazione parlamentare criticando il ministro della Cultura Alessandro Giuli: “Abbiamo gli hacker dentro gli Uffizi e il ministro che fa?”, ha dichiarato al Corriere, chiedendo chiarimenti anche

sull'operato dell'Agenzia per la cybersicurezza. Anche il Partito democratico ha presentato un'interrogazione alla Camera. La capogruppo in Commissione Cultura Irene Manzi e i deputati fiorentini Simona Bonafè e Federico Gianassi chiedono al ministro Giuli di riferire con urgenza in Parlamento e di chiarire quali investimenti siano stati destinati alla sicurezza digitale delle istituzioni culturali.

La replica degli Uffizi - In serata è arrivata una nota ufficiale delle Gallerie, che contestano duramente la ricostruzione del Corriere della Sera, definendola “piena di imprecisioni ed errori”. Il museo precisa che: non è stata persa alcuna informazione e il ripristino del backup è stato completato; non si è verificato alcun furto di dati né danni ai sistemi; le telecamere erano già in fase di sostituzione da un anno, dopo una segnalazione della polizia nel 2024, e l'intervento è stato accelerato dopo i fatti del Louvre; non sono state rubate password, poiché i sistemi di sicurezza sono a circuito chiuso; non ci sono prove che gli hacker abbiano ottenuto mappe interne o documenti sulla sicurezza; il Tesoro dei Granduchi era già destinato allo sgombero per l'avvio del cantiere di ristrutturazione; le porte murate rientrano in parte nel nuovo piano antincendio, la cui Scia è stata depositata due giorni fa; il server fotografico non è stato sottratto e il backup risulta integro; non ci sono state infiltrazioni nei telefoni dei dipendenti. La direzione sottolinea che molte delle informazioni circolate “si sarebbero potute evitare” se al museo fosse stata data la possibilità di fornire chiarimenti prima della pubblicazione dell'articolo. Le indagini proseguiranno nei prossimi giorni per ricostruire l'esatta dinamica dell'attacco e verificare la portata dell'intrusione.

Cambio al vertice ministeriale dopo le dimissioni di Daniela Santanchè

Turismo, Gianmarco Mazzi nuovo ministro

Ieri mattina il giuramento al Quirinale con Mattarella e Meloni e passaggio di consegne

Gianmarco Mazzi, deputato di Fratelli d'Italia ed ex sottosegretario alla Cultura, assumerà da domani la guida del Ministero del Turismo. La nomina è stata formalizzata ieri al Quirinale, dove il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha firmato il decreto su proposta della presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Con l'ingresso di Mazzi nell'esecutivo, la premier cesserà l'interim che aveva assunto dopo le dimissioni di Daniela Santanchè. La cerimonia di giuramento si è svolta nel Salone delle Feste, alla presenza del Segretario generale della Presidenza della Repubblica Ugo Zampetti e del consigliere militare Gianni Candotti, testimoni dell'atto. Accanto al nuovo ministro erano presenti anche la presidente Meloni e il sottosegretario alla Presidenza Alfredo Mantovano. «Il turismo è un mondo ricco di fascino e grandi professionalità, un pilastro dell'economia italiana che richiede cura attenta», ha dichiarato Mazzi subito dopo il giuramento. Il neo ministro ha ringraziato Mattarella e Meloni



Credits: LaPresse

per la fiducia, assicurando che porterà avanti il lavoro avviato da Santanchè «con responsabilità ed energia». Un pensiero anche al ministro della Cultura Alessandro Giuli, con cui Mazzi ha collaborato negli ultimi mesi: «Lavorare insieme è stato entusiasmante e continueremo a farlo». La presidente del Consiglio ha salutato la nomina con un messaggio sui social, sottolineando come l'esperienza di Mazzi nel mondo della cultura e dello spettacolo rappresenti «un valore aggiunto per promuovere le eccellenze italiane e rafforzare

l'attrattività del Paese». Veronese, 66 anni a luglio, laureato in Giurisprudenza, Mazzi arriva al dicastero del Turismo dopo una lunga carriera nel settore culturale e musicale. Dagli anni Ottanta ha collaborato con numerosi artisti italiani - dai Pooh a Gianni Morandi, da Lucio Dalla a Caterina Caselli - fino a diventare manager di Francesco Baccini. Dal 1992 cura l'attività artistica e televisiva di Adriano Celentano e firma diverse produzioni per Rai1 e Canale 5, tra cui Francamente me ne infischio e Rockpolitik. Nel 2003 entra nell'organizzazione

del Festival di Sanremo, di cui sarà direttore artistico per sei edizioni. Nel suo percorso professionale figurano anche collaborazioni con Riccardo Cocciante, Dario Fo, Zuccherò e Mogol, oltre alla direzione dell'edizione italiana di The Voice e alla partecipazione alla cerimonia inaugurale di Expo 2015. Dal 2017 al 2022 ha guidato la società di gestione dell'Arena di Verona come direttore artistico e amministratore delegato. Sul fronte politico, dopo un'esperienza come consulente del Ministero delle Comunicazioni nel 2004, Mazzi è stato eletto alla Camera nel 2022 come capolista di FdI in Veneto. In Parlamento ha lavorato nella commissione Cultura prima di essere nominato sottosegretario al Ministero della Cultura, ruolo ricoperto con i ministri Gennaro Sangiuliano e Alessandro Giuli. Con la nomina di oggi, Mazzi si prepara ora a guidare un settore strategico per l'economia nazionale, chiamato a consolidare la crescita del comparto turistico e a rafforzare la presenza dell'Italia sui mercati internazionali.

Il Comandante generale richiama all'unità durante la celebrazione pasquale

Luongo ai Carabinieri: "La coesione è il nostro argine agli egoismi"

Il senso di comunità e la capacità di "fare squadra" come fondamento dell'identità dell'Arma e antidoto agli egoismi. È il messaggio che il Comandante generale dei Carabinieri, Salvatore Luongo, ha rivolto ai militari in occasione della Santa Messa per le festività pasquali, celebrata come da tradizione nella chiesetta del Comando generale e officiata dal cappellano militare capo, monsignor Vincenzo Pizzimenti. Durante la celebrazione, Luongo ha richiamato l'importanza di servire con generosità e altruismo, sottolineando come l'unità interna rappresenti la condizione essenziale per non smarrire l'essenza stessa dell'Istituzione. A riportarlo è Carmine Caforio, segretario generale di Usmia Carabinieri, che ha evidenziato il tono netto e deciso dell'intervento del Comandante. L'invito di Luongo è stato quello di sostenersi reciprocamente, con un'attenzione concreta verso i colleghi in difficoltà, rafforzando quella coesione che costituisce la vera forza dell'Arma, al servizio dei cittadini e delle persone più fragili. Particolarmente toccante il pensiero rivolto ai Caduti, a quanti hanno sacrificato la vita per la sicurezza della collettività e a chi, ogni giorno, continua a operare con silenziosa dedizione. Un richiamo che, nel clima pasquale, ha assunto il valore di un tributo e di un impegno rinnovato verso la missione dell'Arma.

Controlli della GdF sulle imprese energivore: scoperte irregolarità negli sgravi in bolletta

Sgravi energetici ottenuti senza requisiti: 12 aziende segnalate, agevolazioni indebite per oltre 2,5 milioni

Si è concluso in questi giorni un piano di controlli avviato dal Nucleo Speciale Beni e Servizi della Guardia di Finanza, in collaborazione con ARERA, che ha passato al setaccio tredici imprese ad alto consumo di energia elettrica. Si tratta delle cosiddette aziende "energivore", realtà produttive che superano il milione di kWh annui e che, proprio per l'impatto dei costi energetici sui bilanci, possono accedere a specifici sgravi sulle com-

ponenti tariffarie delle bollette. Negli ultimi anni, l'aumento dei prezzi del gas naturale e la crescita degli oneri generali di sistema hanno reso questi sostegni economici sempre più rilevanti per le imprese. Per ottenere le agevolazioni, le aziende devono presentare alla CSEA una dichiarazione con i propri dati di consumo, documento che costituisce la base per il calcolo degli sconti in bolletta. Proprio su questo fronte si è concentrata l'azione

della Guardia di Finanza, che ha avviato un'analisi su un'ampia platea di utenti finali, individuando società con elevati indici di rischio economico-finanziario. Le imprese attenzionate operano nei settori della plastica, dei metalli, del vetro, dell'alimentare e delle bevande, distribuite in undici province italiane. Gli accertamenti, svolti dai Reparti territoriali del Corpo, hanno verificato la corrispondenza tra i consumi dichiarati e quelli

effettivi. Al termine delle verifiche sono emersi numerosi disallineamenti, tali da far ritenere che dodici società avessero ottenuto agevolazioni non spettanti per circa 2,5 milioni di euro. I rappresentanti legali delle aziende coinvolte sono stati segnalati alle competenti Procure della Repubblica per il reato di indebita percezione di erogazioni pubbliche. Nei casi in cui è stato ravvisato un danno erariale, le segnalazioni sono state inoltrate anche alle

Procure regionali della Corte dei conti. Contestualmente, le società sono state segnalate per la responsabilità amministrativa degli enti, in relazione ai reati contestati ai propri amministratori. L'operazione si inserisce nel più ampio impegno della Guardia di Finanza nel contrasto alle distorsioni del mercato energetico e nella tutela delle risorse pubbliche destinate alle imprese realmente colpite dai costi dell'energia.

Il Tribunale di Roma ha accolto l'azione collettiva promossa da Movimento Consumatori contro Netflix Italia, dichiarando nulle le clausole che, dal 2017 a gennaio 2024, consentivano alla piattaforma di modificare unilateralmente prezzi e condizioni degli abbonamenti senza indicare un giustificato motivo. Una pratica ritenuta in contrasto con il Codice del consumo e che rende illegittimi gli aumenti applicati negli anni 2017, 2019, 2021 e nell'ottobre 2024, con l'unica eccezione dei contratti stipulati dopo gennaio 2024. La sentenza apre ora la strada a un rimborso generalizzato: ogni abbonato avrà

La decisione del Tribunale di Roma apre la strada ai rimborsi per milioni di utenti

Netflix, aumenti illegittimi per anni: clausole nulle e rimborsi agli abbonati

diritto alla restituzione delle somme pagate in più, alla riduzione del prezzo attuale dell'abbonamento e, se dimostrato, anche a un eventuale risarcimento del danno. Il giudice ha inoltre imposto a Netflix di pubblicare il contenuto della decisione sul proprio sito e su quotidiani nazionali, oltre a informare tutti i consumatori coinvolti, compresi coloro che nel frattempo

hanno disdetto il servizio. Secondo i legali di Movimento Consumatori, Paolo Fiorio e Corrado Pinna, la decisione riguarda «milioni di utenti». In Italia, ricordano, gli abbonati Netflix sono passati da 1,9 milioni nel 2019 a oltre 5,4 milioni nell'ottobre 2025. Gli aumenti contestati non sono marginali: per il piano premium l'incremento cumulato raggiunge oggi 8

euro al mese, mentre per il piano standard è di 4 euro. Un cliente premium abbonato ininterrottamente dal 2017 potrebbe recuperare circa 500 euro; uno standard, circa 250. Anche il piano base è interessato, con un aumento di 2 euro introdotto nell'ottobre 2024. La sentenza impone inoltre a Netflix di adeguare immediatamente i prezzi attuali, riportandoli ai livel-

li precedenti agli aumenti ritenuti illegittimi. In concreto, un abbonato premium che oggi paga 19,99 euro dovrà tornare a corrispondere 11,99, mentre un utente standard passerà da 13,99 a 9,99 euro. «Se Netflix non procederà subito a ridurre i prezzi e a rimborsare i clienti, avvieremo una class action per garantire a tutti la restituzione di quanto indebitamente

pagato», ha dichiarato Alessandro Mostaccio, presidente di Movimento Consumatori. La piattaforma, dal canto suo, annuncia battaglia. «Presenteremo ricorso contro la decisione», afferma un portavoce dell'azienda, sostenendo che le condizioni contrattuali siano «sempre state in linea con la normativa e le prassi italiane» e ribadendo che «gli abbonati vengono prima di tutto». La vicenda, destinata ad avere un impatto economico significativo, potrebbe ora diventare un precedente rilevante nel settore dello streaming, dove la pratica degli adeguamenti periodici dei prezzi è ormai diffusa.

Operazioni mirate degli agenti della Polizia di Stato tra centro e periferia

Furti lampo, aggressioni e colpi in serie: 14 arresti in pochi giorni nella Capitale

Una sequenza di colpi consumati nel tempo di un gesto, tra veicoli in sosta, corsie di negozi e strade affollate. È il quadro emerso dalle attività della Polizia di Stato, che negli ultimi giorni ha eseguito 14 arresti in diversi quadranti della Capitale, dal centro storico alle periferie. Tra gli scenari più frequenti, gli investigatori segnalano i furti ai danni dei veicoli parcheggiati, diventati bersagli statici in una città in continuo movimento. Nel cuore di Roma, gli agenti del I Distretto Trevi - Campo Marzio hanno individuato due uomini, romani di 52 e 60 anni, mentre si muovevano

attorno a un furgone con atteggiamento sospetto. Dopo aver forzato il mezzo, avrebbero tentato di impossessarsi di quattro cassette di pescato fresco, ma il colpo è stato interrotto dall'intervento degli operatori, che hanno sequestrato anche un kit completo di arnesi da scasso. Per entrambi è scattato l'arresto per furto aggravato in concorso. Uno schema simile si è ripetuto a Colli Aniene, dove un trentaduenne inglese avrebbe infranto il finestrino di un'auto per poi rovistare nell'abitacolo. All'arrivo delle Volanti, l'uomo si trovava ancora nelle vicinanze, con un



martello frangi-vetro in tasca, e non avrebbe avuto il tempo di darsi alla fuga. In zona Porta Maggiore, invece, il furto si è consumato come un lampo: avvicinamento rapido, strappo della collanina e fuga

tentata a bordo di un monopattino guidato dal complice. Gli agenti hanno raggiunto e bloccato entrambi poco dopo, recuperando la refurtiva. Sempre nel solco dei furti "mordi e fuggi", altri due

uomini sono stati fermati in episodi distinti mentre tentavano di impossessarsi di biciclette già individuate come obiettivo. Nel primo caso, il sospetto è stato bloccato mentre era già in sella e ha tentato una fuga durata pochi metri. Nel secondo, nel quadrante Colombo, l'uomo avrebbe cercato di occultare la bici tra le siepi, coprendola con un telo nero per sottrarla alla vista. Entrambi sono stati arrestati. Non tutti gli episodi, però, si sono limitati alla rapidità del gesto. Nel centro cittadino, tre giovani di origine egiziana sono stati arrestati con l'accusa di rapina dopo un'aggressione

scaturita da una richiesta di sigaretta. Al rifiuto della vittima, il gruppo avrebbe tentato di sottrarle il marsupio, ma l'arrivo di una pattuglia delle Volanti ha interrotto l'azione. Parallelamente, una serie di furti è stata registrata negli esercizi commerciali, dove il copione del finto cliente si è ripetuto più volte: merce selezionata, occultata tra gli indumenti e tentativo di uscita senza pagare. Gli episodi sono stati bloccati dagli agenti del I Distretto Trevi e dei Commissariati Porta Pia e Colombo. Tutti gli interventi rientrano in un quadro operativo che, negli ultimi giorni, ha visto un'intensa attività di controllo e contrasto ai reati predatori. Come previsto dalla normativa, si precisa che le evidenze raccolte si collocano nella fase delle indagini preliminari e che per gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

Maxi-sequestro della Guardia di Finanza tra Roma e l'area tiburtina

Scoperto deposito hi-tech di "cocaina rosa": due arresti e 3,5 chili di Tusi sequestrati

Una rete di stoccaggio e spaccio di droghe sintetiche attiva tra Roma e l'area tiburtina è stata smantellata dai Finanziari del Comando Provinciale, al termine di un'operazione che ha portato al sequestro di un ingente quantitativo di sostanze e all'arresto di due persone. L'intervento è stato avviato dalle Fiamme Gialle del 6° Nucleo



Operativo Metropolitano del II Gruppo di Roma, insieme ai militari della Compagnia di Tarquinia, dopo aver individuato un'abitazione in zona Magliana utilizzata come punto di vendita al dettaglio. La perquisizione ha permesso di recuperare un assortimento già pronto per lo smercio: 200 compresse di ecstasy, dosi di ketamina, MDMA e cocaina, oltre al materiale per il confezionamento. Il responsabile, arrestato in flagranza, è stato poi posto ai domiciliari dopo il giudizio per direttissima. Lo sviluppo investigativo, coordinato dalla Procura della Repubblica di Roma, ha condotto gli inquirenti verso un fabbricato rurale nel comprensorio di Tivoli - Castel Madama, dove è stato rintracciato un secondo soggetto, risultato evaso dalla misura restrittiva cui era sottoposto. Durante l'ispezione, il fiuto del cane antidroga Holden, dell'unità cinofila del Gruppo P.I. di Roma, ha permesso di individuare un sofisticato deposito nascosto all'interno di un'intercapedine ricavata in un muro di tufo. Il vano era

protetto da un sistema di apertura automatizzata, attivabile solo tramite due contatti elettrici remoti abilmente occultati: un meccanismo pensato per garantire sicurezza e anonimato allo stoccaggio. All'interno del nascondiglio sono stati trovati circa 3,5 chilogrammi di "Tusi", la cosiddetta "cocaina rosa": una miscela sintetica ad alta pericolosità, composta da ketamina, MDMA e altre sostanze a basso costo, colorata artificialmente per finalità di marketing criminale. Nonostante la sua composizione, il Tusi viene venduto a prezzi elevatissimi, fino a 400 euro al grammo, alimentando un business particolarmente redditizio. Secondo le stime degli investigatori, il quantitativo sequestrato avrebbe potuto generare proventi per circa 1,4 milioni di euro una volta immesso sul mercato. Il secondo soggetto è stato associato al carcere di Rebibbia e l'arresto per evasione e spaccio è stato convalidato dall'Autorità giudiziaria. L'operazione conferma l'attenzione della Guardia di Finanza verso le nuove forme di traffico di droghe sintetiche, sempre più caratterizzate da tecniche di occultamento avanzate e da un mercato in rapida evoluzione.

Ponte di Nona: operazione del VI Distretto Casilino nella periferia est della Capitale

Padre e figlio gestivano lo spaccio sotto casa

Smantellato un "drug business" familiare

Un'organizzazione familiare, strutturata come una piccola impresa dello spaccio e radicata nei viali dell'edilizia popolare di Ponte di Nona, è stata smantellata dagli agenti del VI Distretto Casilino. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, padre e figlio avrebbero trasformato le aree condominiali della periferia est in un punto di smistamento della droga, fondato su un copione rapido e ripetuto, fatto di cenni d'intesa e movimenti studiati per eludere i controlli. Le indagini hanno evidenziato una divisione dei ruoli tanto semplice quanto efficace: il padre avrebbe svolto la funzione di "regista", intercettando i potenziali acquirenti e indirizzandoli verso il figlio attraverso segnali convenzionali. A quest'ultimo sarebbe invece spettata la parte operativa, con la consegna delle dosi prelevate da un nascondiglio ricavato in un muro dei parcheggi condominiali, trasformato in un deposito improvvisato "a cielo aperto". Il meccanismo è apparso subito collaudato. Nel giro di pochi

minuti, gli agenti hanno osservato due episodi distinti in cui altrettanti acquirenti, dopo aver preso contatto con il padre, venivano indirizzati verso il figlio per la cessione dello stupefacente. A quel punto, la decisione di intervenire da più fronti è stata immediata. Quando gli operatori si sono avvicinati, il legame familiare si è trasformato in un vero e proprio codice d'allarme: il padre, accortosi della presenza degli agenti, ha lanciato un richiamo vocale dal tono affettivo, utilizzato come segnale per mettere in guardia il figlio. Il tentativo non è però bastato a ostacolare l'azione della Polizia, che ha bloccato entrambi. Le successive perquisizioni hanno portato al sequestro di circa 75 grammi di sostanze stupefacenti - tra cocaina, hashish e crack - suddivise in 145 involucri e frammenti, oltre a denaro contante ritenuto verosimile pro-



vento dell'attività illecita. Per i due uomini, italiani di 58 e 35 anni, è scattato l'arresto. Sono ora gravemente indiziati del reato di detenzione di droga ai fini di spaccio. L'operato della Polizia di Stato è stato convalidato dall'Autorità giudiziaria. Come previsto dalla normativa, si ricorda che le evidenze raccolte rientrano nella fase delle indagini preliminari e che per gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL NOSTRO SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



Aggredisce due ragazzine e strappa il telefono a una 14enne: 24enne arrestato a Centocelle

È stato arrestato dalla Polizia locale di Roma Capitale un 24enne responsabile di una violenta aggressione ai danni di due ragazze minorenni in viale della Primavera, nei pressi di piazzale delle Gardenie, nel quartiere Centocelle. Secondo la ricostruzione degli agenti, tutto è iniziato dopo un urto accidentale tra il giovane e un gruppo di ragazze. L'uomo avrebbe reagito con estrema violenza: prima insultandole, poi lanciando un oggetto contro di loro e infine strappando con forza il telefono dalle mani di una 14enne che stava tentando di chiedere aiuto. Nel tentativo di riportare la calma, una seconda ragazza, di 15 anni, è stata a sua volta



aggredita, riportando lesioni al volto e al collo che hanno reso necessario il ricorso alle cure ospedaliere. Gli agenti del V Gruppo Prenestino, intervenuti immediatamente, hanno intercettato il 24enne poco distante e lo hanno arrestato. L'uomo, già gravato da precedenti e sottoposto al bracciale elettronico per atti persecutori, è stato condotto nel carcere di Regina Coeli. Dovrà rispondere delle accuse di furto con strappo e lesioni personali. L'episodio riaccende l'attenzione sulla sicurezza nelle aree più frequentate dai giovani e sulla necessità di interventi rapidi per prevenire escalation di violenza in contesti urbani ad alta densità.

Il paziente pretendeva prescrizioni non dovute, al rifiuto ha reagito con violenza

Testata a un infermiere nel Pronto soccorso

Il S. Giovanni denuncia "violenza inaccettabile"

Grave episodio di violenza, nella notte, all'interno del Pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Addolorata di Roma. Un paziente, arrivato in forte stato di agitazione a bordo di un'ambulanza del 118, ha aggredito un infermiere colpendolo con una testata e danneggiando arredi e strutture dell'area d'emergenza. Secondo quanto ricostruito dall'azienda ospedaliera, l'uomo era stato soccorso in una Casa della comunità e trasferito al San Giovanni per essere stabilizzato. Il personale medico e infermieristico ha somministrato una terapia farmacologica per contenere l'agitazione psicomotoria, ma il paziente avrebbe poi preteso l'emissione di impegnative per l'acquisto di



farmaci che, per normativa, non possono essere prescritti dal Pronto soccorso. Al rifiuto motivato degli operatori, l'uomo ha reagito con violenza, colpendo un infermiere e provocando danni materiali. Il sanitario ha riportato lesioni giudicate guaribili in dieci giorni. Durissima la condanna della direttrice generale,

Maria Paola Corradi: "Esprimo la massima solidarietà al nostro infermiere, vittima di un gesto vile mentre svolgeva il proprio lavoro. Non è tollerabile che chi dedica la vita alla cura degli altri debba temere per la propria incolumità. Ogni atto di violenza contro gli operatori sanitari è un attacco al cuore del sistema di assistenza". Corradi

ha sottolineato come episodi di questo tipo non colpiscano solo il singolo professionista, ma compromettano l'intera macchina dell'emergenza: "Ogni aggressione rallenta le cure agli altri pazienti e incrina il clima di fiducia necessario in un luogo di sofferenza e speranza". L'azienda ospedaliera ha ribadito l'urgenza di una riflessione collettiva sulla sicurezza nei luoghi di cura e ha confermato la piena collaborazione con le forze dell'ordine per assicurare che episodi simili non restino impuniti. La direzione ha inoltre annunciato l'intenzione di rafforzare tutte le misure utili alla tutela del personale, definito "il patrimonio più prezioso della sanità pubblica regionale".

Operazione dei Carabinieri nel quartiere romano contro lo spaccio di droga

Quarticcio sotto controllo: tre arresti per crack e cocaina



Prosegue senza sosta l'attività di contrasto allo spaccio nelle periferie romane. Nel quartiere Quarticcio, i Carabinieri della Compagnia Roma Casilina hanno messo in campo un servizio coordinato di controllo straordinario del territorio, in linea con le direttive del Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e con le indicazioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il bilancio dell'operazione è di tre persone arrestate. Nel primo intervento, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Tre Teste hanno fermato in flagranza un 24enne italiano e un 32enne del Bangladesh, entrambi senza occupazione e con precedenti. I due sono stati sorpresi mentre nascondevano dosi di stupefacente all'interno di una cabina elettrica. La successiva perquisizione ha permesso di recuperare 5 dosi di crack, 9 dosi di cocaina e 90 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. Nel corso dello stesso dispositivo, i militari del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Casilina hanno arrestato un 51enne marocchino, senza fissa dimora. L'uomo è stato notato mentre cedeva una dose di crack a un acquirente, poi identificato e segnalato al Prefetto. La perquisizione personale ha portato al sequestro di oltre 8 dosi di crack e 40 euro. L'operazione rientra nel più ampio piano di vigilanza e contrasto ai reati legati agli stupefacenti nelle aree più sensibili della città, con un'attenzione particolare ai luoghi dove lo spaccio incide sulla sicurezza quotidiana dei residenti. Come previsto dalla normativa, il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e tutti gli indagati devono essere considerati innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.



Controlli della Guardia di Finanza sulla rete carburanti in provincia di Frosinone

Prezzi non esposti e gasolio contaminato: 27 irregolarità e sequestro da 11 mila litri

Prosegue l'azione della Guardia di Finanza per garantire trasparenza e correttezza nella rete di distribuzione dei carburanti. Nell'ultima settimana, i Finanziari del Comando Provinciale di Frosinone, in linea con le direttive del Comando Generale e del Comando Regionale Lazio, hanno intensificato i controlli su impianti e punti vendita del territorio, con l'obiettivo di tutelare i consumatori ed evitare distorsioni lungo la filiera energetica. Il bilancio dell'attività ispettiva condotta dal Gruppo di Frosinone è rilevante: sono state riscontrate 27 irregolarità nella corretta esposizione e pubblicazione dei prezzi alla pompa, con le relative contestazioni ai gestori non in regola. Le violazioni si aggiungono alle 18 già accertate tra il 19 e il 23 marzo, delineando un quadro di attenzione costante sul settore. Nel corso



delle verifiche è emerso anche un episodio di particolare gravità. In un distributore del capoluogo ciociaro, i militari hanno sequestrato oltre 11 mila litri di gasolio risultati contaminati da una significativa presenza di acqua. L'anomalia era stata segnalata da alcuni

automobilisti che, dopo il rifornimento, avevano riscontrato guasti e malfunzionamenti ai propri veicoli. I Finanziari hanno prelevato campioni dal serbatoio interrato dell'impianto e li hanno sottoposti alle analisi del laboratorio chimico compartimentale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Gli esiti hanno confermato l'elevata concentrazione di acqua, rendendo il prodotto non idoneo alla commercializzazione. La cisterna è stata quindi sequestrata e i gestori del distributore sono stati denunciati a piede libero per frode in commercio. L'attività rientra nel più ampio dispositivo di controllo messo in campo dalla Guardia di Finanza per garantire la correttezza dei prezzi, la qualità dei carburanti e la tutela degli utenti finali, in un settore particolarmente sensibile per famiglie e imprese.

L'intervento dei CC dopo la segnalazione da parte di una guardia giurata ad Ardea

Tenta la fuga con alcolici non pagati e aggredisce il vigilante: arrestato 25enne

È stato arrestato in flagranza dai Carabinieri della Stazione di Marina di Tor San Lorenzo un 25enne di origine marocchina, residente ad Ardea e già noto alle forze dell'ordine, ritenuto gravemente indiziato dei reati di rapina impropria e lesioni personali. L'intervento dei militari è scattato dopo la segnalazione di un addetto alla vigilanza di un supermercato in viale San Lorenzo. Secondo la rico-

struzione, il giovane avrebbe tentato di allontanarsi dal punto vendita senza pagare alcune bottiglie di alcolici. Una volta scoperto, nel tentativo di garantirsi la fuga, avrebbe colpito il vigilante con pugni al volto e al braccio. Grazie alla descrizione fornita e a una fotografia scattata da un dipendente del supermercato, i Carabinieri hanno avviato una rapida battuta di ricerca nell'area circostante, rin-



tracciando il sospettato a piedi poco distante. La vittima dell'aggressione è stata soccorsa dai sanitari della clinica Sant'Anna di Pomezia: le lesioni riportate sono state giudicate guaribili in sette giorni. L'uomo ha poi formalizzato la denuncia-querela. Il 25enne è stato condotto al Tribunale di Velletri per il rito direttissimo. Il giudice ha convalidato l'arresto e disposto nei suoi confronti la misura cautelare degli arresti domiciliari. Come previsto dalla normativa, il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e l'indagato deve essere considerato innocente fino a eventuale sentenza definitiva.

Gli agenti della Polizia stradale indagano sulla dinamica del violento impatto

Attraversa il Gra a piedi, muore investito

Un uomo è morto ieri mattina in un grave incidente avvenuto sul Grande raccordo anulare, all'altezza dello svincolo La Rustica, intorno al chilometro 32,900. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale, che ha avviato gli accertamenti per ricostruire con precisione la dinamica dello scontro. Secondo le prime informazioni, il sinistro ha coinvolto due auto e un autocarro, quest'ultimo ribaltatosi dopo l'impatto. La

vittima, priva di documenti, non è stata ancora identificata. Tra le ipotesi al vaglio degli investigatori c'è anche quella che l'uomo potesse trovarsi a piedi sulla carreggiata al momento dell'incidente, ma ogni elemento è ancora oggetto di verifica. Gli agenti stanno raccogliendo testimonianze e analizzando i rilievi per chiarire la successione degli eventi e comprendere come si sia generata la collisione.

Dal 2001 quasi 25 milioni le prestazioni ambulatoriali erogate a 2 milioni e mezzo di utenti

Ospedale Sant' Andrea: una mostra per festeggiare 25 anni di storie e cura

A 25 anni dalla sua nascita questa mattina, presso l'Azienda ospedaliero-universitaria Sant' Andrea di Roma (atrio nuovo edificio) è stata allestita una mostra fotografica (8 pannelli contenenti circa 400 immagini) per ricordare le storie e le persone dell'ospedale romano. All'iniziativa hanno preso parte Francesca Milito, Direttore generale AOU Sant' Andrea, Antonella Polimeni, Rettore di Sapienza Università di Roma, Francesco Storace, già Ministro della Salute e Presidente della Regione Lazio, Antonello Aurigemma, Presidente del Consiglio regionale del Lazio, Fabio Rampelli, Vicepresidente della Camera dei deputati e Francesco Rocca, Presidente della Regione Lazio. In 25 anni sono state quasi 25 milioni le prestazioni ambulatoriali erogate a 2 milioni e mezzo di utenti. Più di 13 milioni quelle fornite a quasi 1 milione di pazienti assistiti in Pronto Soccorso. Oggi sono più di 2mila i dipendenti e 90 gli ambulatori a disposizione dei pazienti; la struttura annovera 37 reparti, 13 sale operatorie e 460



posti letto. Questi gli indicatori di attività nel 2025: 1.338.128 Prestazioni di specialistica ambulatoriale; 46.303 Accessi in Pronto Soccorso; 17.494 Ricoveri ordinari; 6.139 Ricoveri a ciclo diurno; 10.989 Interventi chirurgici (regime ordinario, day surgery, one-day surgery) e 2.271 Interventi di chirurgia ambulatoriale. In 25 anni di storie e cura, l'Azienda ospedaliero-universitaria Sant' Andrea di Roma, struttura di rilievo nazionale e di alta specialità, sede anche della Facoltà di Medicina e Psicologia Sapienza Università di Roma, ha sempre

unito alla forza dei suoi numeri quella delle persone. Un quarto di secolo fatto di attività al servizio della comunità e della ricerca scientifica. Inaugurato nel marzo del 2001 con l'avvio delle prime attività ambulatoriali e diagnostiche, l'ospedale ha saputo diventare punto di riferimento per la Capitale e per il Paese intero e scalare così anche le classifiche nazionali e internazionali. Recentemente è stato inserito da Newsweek tra i 200 "World's Best Hospitals 2025", primo ospedale pubblico del Lazio e ha ottenuto il riconoscimento all'eccellenza

"Platinum" da parte di Accreditation Canada. L'azienda continua a distinguersi per l'efficienza gestionale e l'uso di tecnologie moderne, come la nuova TAC spettrale, la Risonanza Magnetica 3Tesla e l'applicazione della IA in Medicina d'urgenza, cardiologia e radiologia. Senza sosta sono anche ricerca e sperimentazione. Numerosi i centri di qualificazione che lavorano al suo interno: dalla medicina di precisione alle malattie rare, e ancora il centro sclerosi multipla, il tumor board, il centro per la prevenzione del suicidio e il centro di medicina del sonno pediatrico. I festeggiamenti per il venticinquennale coincidono anche con una fase di forte espansione della struttura. Grazie alla riorganizzazione della rete ospedaliera della Regione Lazio, il Sant'Andrea vedrà un aumento dei posti letto di degenza, che passeranno dagli attuali 460 a 548, con l'attivazione del Centro Onco-ematologico, l'ampliamento dei servizi ambulatoriali, il potenziamento delle piastre chirurgiche e delle Terapie Intensive e Sub-intensive.

Roma Capitale mette all'asta 5 farmacie

Avviso pubblico nei prossimi giorni per licenze, arredi, attrezzature, giacenze, locazioni e utenze. Personale Farmacap redistribuito. Offerte entro il 15 maggio

Sarà pubblicato nei prossimi giorni l'avviso pubblico per l'alienazione delle licenze e delle relative aziende commerciali di 5 farmacie gestite da Farmacap, l'azienda speciale di Roma Capitale che gestisce la rete comunale e promuove servizi sul territorio. I proventi della vendita saranno reinvestiti nelle attività sociosanitarie Farmacap. Le cinque farmacie in vendita sono le seguenti: n. 23-Sforza Cesarini-Ponte Vittorio in piazza Pasquale Paoli, 6 (Municipio 1) con una base d'asta di 555.725,14 euro; n. 47-Annunziatella II in via Giacomo Caneva, 15 (Municipio 8) con una base d'asta di 397.517,94 euro; la n. 516-Ariccia in via Sermoneta, 10 (Municipio 7) con una base d'asta di 361.023,84 euro; n. 653-Dragoncello in via Carlo Casini, 165 (Municipio 10) con una base d'asta di 318.679,71 euro; n. 681-Messi D'Oro in viale Egidio Galbani, 69 (Municipio 4) con una base d'asta di 498.825,60 euro. Questa revisione della pianta organica, stabilita con il Piano 2025-2027 approvato dall'Assemblea capitolina nell'ottobre scorso, intende riorganizzare la rete di farmacie comunali sulla base di criteri più attenti ai risultati e all'effettiva funzione sociale svolta

da Farmacap in alcune aree della città. Il valore delle farmacie messe all'asta e delle relative aziende commerciali (arredi, attrezzature, giacenze di magazzino e contratti di locazione o utenze in essere che possono essere spostati nei limiti consentiti) è stato definito attraverso una perizia redatta dalla società di consulenza Kpmg. La procedura di vendita si svolgerà telematicamente in modalità integralmente in modalità telematica, garantendo tracciabilità, sicurezza e integrità delle offerte presentate. Non fa naturalmente parte della vendita il personale di Farmacap, che verrà redistribuito sulle altre sedi. La partecipazione all'avviso è consentita a singoli farmacisti, che potranno aggiudicarsi al massimo un lotto, o a società che gestiscono farmacie nel rispetto dei requisiti di legge, che potranno risultare aggiudicatari di uno o più lotti entro il limite regionale del 20% delle farmacie di cui si detiene la titolarità. I plichi contenenti l'offerta e la documentazione, a pena di inammissibilità, dovranno pervenire entro le ore 14 del 15 maggio 2026 mentre la loro apertura avverrà, in seduta pubblica, alle ore 12 del 20 maggio 2026, tramite piattaforma telematica.

Quadraro, Luparelli-Cicculi (Sce): "Da Toponomastica più spazio per le donne e memoria storica"

"Dopo il via libera per l'intitolazione a Gino Strada, accogliamo con grande favore i nuovi provvedimenti della commissione Toponomastica, riportati oggi anche dalla stampa, che intervengono concretamente per ridurre il gap di genere nella nomenclatura stradale cittadina e restituiscono la memoria storica al territorio. Dare finalmente il giusto spazio a figure come l'astrofisica Margherita Hack, alle partigiane Teresa Mattei e Tina Merlin, insieme alla prossima celebrazione delle madri costituenti negli spazi dell'ex Mattatoio di Testaccio significa riconoscere il ruolo fondamentale delle donne nella storia del Paese e della nostra città. Al tempo stes-

so, l'istituzione al Prenestino del 'Giardino 25 novembre', giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, renderà pubblica l'importanza di questo impegno. Roma continua così a ridisegnare la propria mappa urbana nel segno della parità e dei diritti, trovando un momento di altissimo valore identitario proprio nel quartiere Quadraro. Qui, l'intitolazione del sottopasso sottostante la via Tuscolana, recentemente riqualificato, al 'Nido di vespe' - nome con cui i nazisti chiamavano questa borgata ribelle per l'ostinata opposizione e compattezza della sua Resistenza - non è solo un atto formale, ma la rivendicazione orgogliosa del-

l'identità antifascista di questa parte della città che subì uno dei più pesanti rastrellamenti nel 1944 e nel 2004 fu insignita della Medaglia d'oro al valore civile. Un segnale di rinascita ancora più forte per questo quadrante, dato che la denominazione, riguarderà uno spazio restituito alla comunità, che fungerà anche da raccordo con il suo nuovo percorso ciclopeditonale al Grab. Ancora una volta ringraziamo la commissione Toponomastica e l'assessorato alla Cultura per questo importante lavoro". Così in una nota, Alessandro Luparelli e Michela Cicculi, consiglieri capitolini di Sinistra civica ecologista.

Ostia, Barbato-Conforzi (Fdl): "Su emergenza camper nessuna risposta. Campidoglio diviso e senza linea"

"In Commissione Politiche Sociali del Comune di Roma abbiamo chiesto chiarimenti puntuali sulle soluzioni individuate per le persone che sul lungomare di Ostia vivono in condizioni di fragilità sociale all'interno di camper e roulotte. Come purtroppo prevedibile, non sono arrivate risposte concrete ai quesiti posti: dove verranno collocate le persone senza fissa dimora attualmente presenti su viale Mediterraneo? E soprattutto, sono state valutate eventuali proposte da parte di soggetti privati per l'accoglienza in strutture attrezzate e idonee?" Lo dichiarano in una nota

Francesca Barbato, consigliera comunale di Fratelli d'Italia all'Assemblea Capitolina, e Giuseppe Conforzi, capogruppo di Fratelli d'Italia nel Municipio Roma X. "Ancora una volta - proseguono Barbato e Conforzi - è emersa una evidente confusione all'interno dell'Amministrazione comunale. Nel corso della Commissione si sono registrate posizioni tra loro contraddittorie sul futuro dell'area ex Ama di via Amerigo Vespucci; mentre da parte del Comune si parla della realizzazione di un parcheggio da 200 posti per auto e motocicli, il Municipio rilancia sull'area sosta

turistica per Camper. Inoltre nessuno della maggioranza si è espresso chiaramente sul futuro alloggiativo delle persone in carico ai servizi sociali, segno di totale confusione e mancanza di linea politica che sta generando incertezza, tensione tra i cittadini e un danno evidente all'immagine e alla vivibilità del territorio. A seguito della Commissione - aggiungono - provvederemo a inviare una formale richiesta di chiarimenti all'Assessorato al Patrimonio, assente alla seduta nonostante fosse stato invitato. Chiederemo quali soluzioni concrete si intendano adottare per le persone in emergenza abi-

tativa presenti tra viale Mediterraneo e la stazione di Castel Fusano. "I numeri, peraltro, restano poco chiari: si parla di 11 unità secondo il Comune, ma i residenti segnalano da settimane la presenza di almeno 24 tra roulotte e camper di cui non si capisce il destino. È inaccettabile che, a distanza di settimane, l'Amministrazione non sia ancora in grado di fornire risposte certe, verificabili e trasparenti su una questione così delicata. Roma e Ostia - concludono - meritano serietà, programmazione e rispetto dei cittadini, non improvvisazione e contraddizioni."





THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.



Roma capitale dei "pet-parent"

Per quasi un romano su due l'animale domestico è come un figlio

Per i romani, gli animali domestici non sono semplici "amici a quattro zampe" ma veri pilastri affettivi: il 99%, infatti, li considera membri della famiglia a tutti gli effetti. Un legame profondo che per quasi la metà dei pet parent capitolini (48%) è del tutto sovrapponibile a quello con un figlio e per il 7% a quello con un fratello. Questa presenza, ormai centrale nella vita romana, modella le scelte quotidiane e contribuisce in modo significativo al benessere personale e collettivo. A rivelarlo è Rover.com, il più grande marketplace online per la cura degli animali domestici, che ha analizzato il rapporto tra gli abitanti della Capitale e i loro pet[1], tra "prove generali" di genitorialità, budget mensili e amore senza compromessi.

Gli animali domestici come figura chiave

L'attaccamento verso il proprio cane o gatto è un elemento centrale per la maggior parte dei cittadini, tanto da considerarli essenziali per la propria realizzazione perso-

nale. Il 61% degli intervistati, infatti, dichiara di volere sempre un animale nell'arco della sua vita e il 23% ne vorrebbe avere uno per almeno gran parte del tempo. Non stupisce che la presenza di un cane o un gatto influenzi profondamente anche la sfera relazionale. Se per l'81% degli intervistati un animale facilita la socializzazione e i nuovi incontri, sul piano sentimentale subentra una forte selettività: il 47% dichiara di non essere propenso a iniziare una storia con chi non desidera animali, mentre un radicale 18% esclude a priori un partner che non nutra un sincero amore per cani e gatti.

Genitorialità e pet: il "test d'ingresso" per le famiglie romane

Secondo i dati di Rover, per il 12% dei romani accogliere un cane o un gatto è un vero banco di prova prima della genitorialità, tanto che le scelte di adottare un animale o avere un figlio seguono logiche simili. La stabilità economica resta l'elemento trasversale decisivo: è il primo fatto-



re sia per chi pianifica una famiglia e il secondo per chi sceglie un pet. Oltre alle finanze, gli abitanti della Capitale decidono di diventare genitori basandosi sullo stile di vita e la maturità emotiva; criteri che si riflettono nell'adozione di un animale, dove pesano anche lo stile di vita e spazio abitativo. Proprio la maturità interiore emerge come prerequisito cardine per accogliere un pet: il 25% degli intervistati ritiene che la piena età adulta - caratterizzata da stabilità lavorativa e familiare - sia il momento ideale, mentre per il 30% punta sulla giovane età adul-

ta. Per il 26% dei romani, tuttavia, l'anagrafe non conta: ciò che importa davvero sono l'indole e la reale consapevolezza dell'impegno richiesto.

Abitudini di spesa e cura

La cura del pet è una priorità assoluta nella Capitale: quasi 7 intervistati su 10 (66%) ritengono che oggi si presti molta più attenzione al benessere animale rispetto al passato. Tale sensibilità si traduce in un impegno economico reale: i romani arrivano a investire mediamente 136 euro al mese per il benessere dei propri pet. Analizzando il budget, il cibo rappresenta la

voce principale: il 49% spende tra i 20 e i 50 euro mensili, ma ben il 35% arriva a sborsarne 100. Più contenute le spese per accessori e abbigliamento, che rispettivamente per il 57% e il 47% dei romani non superano i 20 euro al mese. Anche i servizi e i prodotti guadagnano terreno: il 35% degli intervistati destina tra i 20 e i 50 euro mensili alla toelettatura, il 19% all'assicurazione e il 40% per prodotti per l'igiene e la salute, confermando la volontà di garantire ai propri animali una protezione completa. Una spesa a cui praticamente nessun intervistato rinuncia è quella per il veterinario: per il 32% degli intervistati l'investimento mensile oscilla tra dai 20 ai 50 euro, mentre per un ulteriore 32% può arrivare a toccare i 100 euro al mese. Il medico resta la figura di riferimento assoluta per il 67% dei romani e il 76% lo inserisce nell'entourage ideale di cura, insieme ad amici e parenti (48%), il toelettatore (20%) e il pet sitter (12%). Sebbene quasi la metà dei cittadini (46%) si rechi regolarmente in clinica solo qualche volta l'anno e il 22% a ogni minima anomalia comportamentale o fisica, il veterinario batte ogni alternativa digitale. Se da un lato circa il 7% degli intervistati consulta motori di ricerca e forum per risolvere i propri dubbi, dall'altro solo il 4% dei romani sceglie chatbot AI come primo punto di contatto, confermando che, quando si parla di salute animale, la competenza professionale resta insostituibile.

Vivere a Roma a sei zampe

La gestione quotidiana nella Capitale riflette una crescente attenzione all'integrazione sociale dei pet. I pet parent romani manifestano una certa cautela verso la solitudine dei propri compagni: il 12% limita l'assenza a un massimo di due ore, il 28% non supera le quattro e il 6% dichiara di non separarsene mai. Di contro, emerge una gestione più flessibile per la restante parte del campione: se il 29% si spinge fino a sei ore e il 16% fino a otto, solo una minoranza (9%) accetta di lasciare l'animale da solo oltre l'intera giornata lavorativa. I romani non rinunciano alla compagnia del proprio pet neanche durante le commissioni quotidiane o il tempo libero. Secondo i dati di Rover, il parco per cani resta la meta principale per il 60% del campione ma emerge una forte propensione all'integrazione sociale dell'animale: il 38% lo porta regolarmente a casa di amici e parenti o mentre sbr-

ga le commissioni. Anche i luoghi pubblici si confermano sempre più accoglienti: il 23% dei romani frequenta locali pet-friendly in compagnia del proprio quattro zampe, mentre il 22% entra con lui anche al supermercato. Più timido, ma significativo, il dato legato all'ufficio: circa il 6% degli intervistati porta il proprio animale al lavoro. Al contrario, il 25% dichiara di non portare il proprio pet in nessun luogo specifico al di fuori delle mura domestiche o delle solite passeggiate. "I dati di Roma mostrano un'evoluzione profonda: il pet non è più solo un compagno ma un pilastro del nucleo familiare. Questa 'genitorialità riflessa' spinge i romani a investire tempo e risorse per garantire ai propri animali una cura professionale e una vita sociale integrata, confermando un legame che modella ormai l'intera città. Come Rover siamo orgogliosi di supportare questa evoluzione, offrendo servizi che mettono al centro il benessere animale e il legame unico tra umano e pet" ha commentato Elia Borrini, General Manager, International di Rover.

Nuove frontiere del pet care capitolino

Dalla ricerca di Rover, Roma si distingue anche nella cura dei pet, evolvendo i metodi tradizionali verso approcci sempre più ricercati e consapevoli. Il 38% degli intervistati si dedica alla cucina casalinga, preparando pasti o dolcetti personalizzati, mentre il 22% sceglie di condividere con il proprio pet attività sportive specializzate, dall'agility al dock diving. E se il legame con l'animale domestico trasforma anche lo spazio abitativo con il 19% degli intervistati disposto a rendere più pet friendly la casa, si evolve anche la socialità: il 22% dei pet parent capitolini partecipa regolarmente a feste ed eventi esclusivi dedicati alla community a quattro zampe. Cresce, inoltre, l'interesse per il benessere psicofisico e le terapie d'avanguardia: il 12% degli intervistati ha dichiarato di investire in percorsi di formazione avanzata, come le certificazioni per cani da terapia, mentre il 13% di affidarsi a trattamenti alternativi tra cui idroterapia, agopuntura e reiki. Non mancano le curiosità: una piccola ma significativa quota di romani (8%) inizia a esplorare servizi innovativi come l'esperto di comunicazione animale (animal communicator), segno di un desiderio di connessione sempre più profondo e multidimensionale.

Regimenti (FI Roma): "Al lavoro con il segretario Tajani per alternativa di buongoverno nella capitale"

«La Segreteria romana di Forza Italia conferma con determinazione il proprio impegno politico e organizzativo al fianco del Segretario nazionale Antonio Tajani, in stretto raccordo con i vertici regionali del partito, proseguendo in un percorso di rafforzamento e radicamento sul territorio capitolino in vista delle elezioni comunali del 2027. In un contesto politico che richiede sempre maggiore presenza, ascolto e capacità di risposta concreta ai bisogni dei cittadini, Forza Italia Roma ribadisce la volontà di consolidare la propria rete nei municipi, valorizzando amministratori locali, dirigenti e militanti, e costruendo una piattaforma programmatica inclusiva e in grado di raccogliere le istanze della società civile. Forza Italia Roma è pronta a contribuire in modo determinante alla costruzione di un'alternativa autorevole di

buongoverno nella Capitale che parta, anche a livello programmatico, dalle tante questioni irrisolte lasciate dal Sindaco Gualtieri». Così Luisa Regimenti, Segretario di Forza Italia Roma, al termine della riunione dei quadri dirigenti del partito a Roma. «Alla riunione dei quadri dirigenti che si è svolta oggi abbiamo potuto apprezzare le parole della Presidente del Comitato Cittadini per il Sì Francesca Scopelliti e del Portavoce del Comitato Guido Camera che sono stati tra i protagonisti della campagna referendaria sulla giustizia: anche a Roma, come indicato dal Segretario nazionale Antonio Tajani, lavoreremo per non disperdere l'esperienza delle decine di Comitati sorti nella Capitale per proseguire la battaglia per una giustizia più giusta e una magistratura più libera e indipendente» conclude Regimenti.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

PELLICCE ALVIANO
Il sottile piacere... della differenza!

Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza.

Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore dalle maggiori aste mondiali e pertanto in grado di offrirVi capi tra i più pregiati a prezzi insuperabili

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6
www.pelliccealviano.it

Seconda edizione del Forum su "Competenze e Formazione per il Made in Italy di domani"

Creare Futuro: le filiere Food, Fashion e Forniture insieme per raccontare il Made in Italy e ispirare i talenti di domani

Si è svolta in occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy, la seconda edizione del Forum "Creare Futuro", dal tema "Competenze e Formazione per il Made in Italy di domani". L'evento, che si è tenuto nella prestigiosa cornice della Sala del Parlamentino del MIMIT e che ha visto l'intervento di Valentino Valentini, Vice Ministro delle Imprese e del Made in Italy, è stato promosso dai presidenti dei Gruppi di Giovani Imprenditori di Confindustria Accessori Moda, Federalimentare e FederlegnoArredo, comparti strategici che contribuiscono con il loro know-how industriale a circa il 20% del PIL nazionale. Nata in continuità con il successo del primo appuntamento del 2025, l'edizione di quest'anno ha voluto ribadire l'importanza del ruolo delle 3 "F" simbolo del Made in Italy - Food, Fashion & Furniture - rafforzando il dialogo tra imprese, istituzioni e mondo della formazione e affrontando temi cruciali come innovazione, transizione digitale, qualità produttiva e competitività internazionale. In uno scenario globale sempre più complesso, il rafforzamento dei comparti produttivi passa attraverso le nuove generazioni, che rappresentano un ponte tra imprese, istituzioni e mondo della formazione. A loro è riservato il compito di essere il motore dello sviluppo strategico per il Paese, con l'obiettivo di rafforzare sempre più a livello internazionale il Made in Italy. In base alle proiezioni di Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, nel quinquennio 2025-2029 le imprese italiane avranno bisogno di assumere tra 3,3 e 3,7 milioni di lavoratori. Su base annua, ciò si traduce in una domanda di circa 247-268 mila laureati o diplomati ITS Academy, 185-216 mila diplomati di scuola secondaria superiore tecnico-professionale o liceale e circa 125-126 mila persone con qualifica di for-



mazione o formazione professionale. La formazione si conferma elemento centrale anche nelle politiche di recruiting delle aziende, che chiedono oggi in prevalenza figure tecniche che tuttavia si trovano con difficoltà. Come evidenziato dalle analisi condivise da UMANA, partner dell'iniziativa, un'efficace sinergia tra il mondo del lavoro e quello della formazione, come il sistema duale, rappresenta una delle risposte più efficaci a questa carenza: gli ITS, per esempio, esprimono un placement che arriva al 90% a un anno dal diploma, pur non riuscendo ancora a colmare interamente il gap del mercato. Valentino Valentini, Vice Ministro delle Imprese e del Made in Italy, ha commentato: "Il Made in Italy non è una celebrazione - è una missione. Questi giovani lo dimostrano ogni giorno: non hanno aspettato che qualcuno aprisse loro la strada, hanno aperto le fabbriche, cambiato il linguaggio, fatto sistema tra filiere diverse. L'esempio è il motore più potente dell'imprenditorialità, e loro ne sono già la prova. Il nostro compito come istituzioni è semplice: non ostacolare questa energia, ma moltiplicarla - con formazione più rapida, strumenti digitali accessibili e la consapevolezza che piccolo, dentro un ecosistema coeso, diventa grande."

"Le nuove generazioni, cresciute in un contesto sempre più orientato all'immediatezza, faticano oggi a cogliere appieno il valore, la cura e il lavoro che caratterizzano il Made in Italy - ha evidenziato nel suo intervento Carlo Briccola, Presidente Gruppo Giovani Confindustria Accessori Moda -. Per questo è necessario far evolvere il linguaggio con cui il settore si racconta, rendendolo più efficace e vicino ai giovani. Non si tratta solo di un tema culturale: molti ragazzi non conoscono i processi produttivi e, soprattutto, non percepiscono la ricchezza e la complessità di ciò che avviene ogni giorno all'interno delle imprese - le sfaccettature, e le operatività a tutti i livelli che rendono possibile creare un prodotto di qualità. Spesso, inoltre, non immaginano il ruolo attivo che potrebbero ricoprire loro stessi in questa filiera. Ma è proprio nel lavoro quotidiano che risiede il cuore del Made in Italy: ogni attività operativa, anche la più concreta, contribuisce alla riuscita del prodotto finale. Per questo, oggi più che mai, è fondamentale rafforzare il dialogo tra imprese e nuove generazioni. Il Made in Italy non ha bisogno di reinventarsi, ma di raccontarsi meglio e parlare soprattutto ai giovani, come protagonisti attivi nella costruzione del suo futu-

ro". Per Guglielmo Gennaro Auricchio, Presidente Giovani Imprenditori di Federalimentare: "Nel contesto economico attuale, parlare di impresa significa sempre più parlare di filiera e sistema, non di singole realtà isolate. La competitività non si costruisce da soli, ma attraverso modelli strutturati, capaci di integrare competenze, risorse e visione strategica lungo tutta la catena del valore. Per i giovani imprenditori questo implica un cambio di mentalità: superare l'individualismo che storicamente caratterizza il nostro Paese e contribuire alla costruzione di un vero Sistema Italia. È solo creando un circolo virtuoso tra tutti gli attori - imprese, scuola, istituzioni e territorio - che si può generare valore duraturo e diffuso, con benefici concreti per ogni parte coinvolta. In questo scenario, la collaborazione tra scuola, impresa e territorio diventa un fattore chiave. La sfida per la nuova generazione imprenditoriale è chiara: fare sistema non è un'opzione, ma una responsabilità. Solo così sarà possibile rafforzare la competitività del Paese e costruire un futuro in cui crescita e valore siano realmente condivisi." "Il Made in Italy non è solo un asset economico, ma un patrimonio culturale e produttivo che contribuisce in modo determinante alla crescita del Paese - ha commentato Filippo Santambrogio, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori FederlegnoArredo -. Per continuare a essere un'eccellenza riconosciuta a livello globale, però, dobbiamo investire con decisione sulle nuove generazioni, costruendo percorsi concreti che avvicinino i giovani al mondo dell'impresa. Il Forum Creare Futuro rappresenta in questo senso un momento fondamentale: uno spazio di confronto tra imprese, giovani e istituzioni sui temi chiave della competitività del Made in Italy - dalla formazione alle nuove competenze, dall'attrattività dei nostri

settori alla capacità di evolvere senza perdere identità, indipendentemente dall'evoluzione dello scenario economico, avremo bisogno di migliaia di giovani formati e pronti a entrare nelle nostre imprese per portare visione, energia e nuovi linguaggi. Non si tratta solo di garantire continuità, ma di accompagnare una trasformazione necessaria. Creare Futuro nasce proprio con questo obiettivo". I settori rappresentati costituiscono una colonna portante dell'economia italiana, sia per valore generato che per impatto occupazionale. La filiera legno-arredo registra un fatturato annuo superiore ai 51 miliardi di euro, mentre la filiera Accessori Moda si attesta intorno ai 29 miliardi. Il settore alimentare, vero gigante del Made in Italy, raggiunge invece la soglia dei 204 miliardi di euro. Anche sotto il profilo occupazionale i numeri sono rilevanti: quasi 300mila addetti operano nel legno-arredo, oltre 135 mila nella filiera Accessori Moda e ben 470 mila nel settore alimentare. Sul fronte dell'export, il 2025 è stato un anno da record per il comparto alimentare, che ha superato i 59 miliardi di euro, con un tendenziale dell'4,2% rispetto al 2024. La filiera Accessori Moda ha totalizzato 24,2 miliardi di euro di esportazioni, mentre il settore legno-arredo ha raggiunto quota 19,4 miliardi. Tra gli altri, hanno preso parte all'evento: Guglielmo Gennaro Auricchio, Gruppo Giovani Imprenditori Federalimentare; Carlo Briccola, Presidente Gruppo Giovani Confindustria Accessori Moda; Filippo Santambrogio, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori FederlegnoArredo; Maria Raffaella Caprioglio, Presidente UMANA; Elisabetta Armiato, Presidente Fondazione Culturale PENSARE oltre ETS e già Etoile del Teatro alla Scala, Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana per impegno Umanitario.

In un contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche, frammentazione dei mercati e ridefinizione delle catene globali del valore, le imprese del Made in Italy sono chiamate a rafforzare la propria capacità competitiva attraverso investimenti in competenze, innovazione e internazionalizzazione per consolidare il proprio posizionamento competitivo. Nasce con questo obiettivo Made in Italy Day, promosso dalla Made in Italy Community fondata da Roberto Santori, in programma il 10 aprile all'Auditorium della Tecnica di Confindustria a Roma. L'iniziativa si propone come piattaforma di confronto tra istituzioni e imprese sui driver che stanno ridisegnando il ruolo dell'industria italiana nei mercati internazionali. "Le imprese italiane stanno affrontando una fase di profonda trasformazione, in cui la variabile geopolitica incide direttamente sulle strategie

Made in Italy Day: a Roma l'evento che mette al centro competenze e leadership per la competitività del Paese

industriali e sulle scelte di investimento. In questo contesto, il rafforzamento delle competenze e la capacità di fare sistema diventano fattori determinanti per sostenere crescita e competitività." afferma Roberto Santori, fondatore della Made in Italy Community. Al centro dell'edizione 2026 il tema "Competenze: motore dell'innovazione e dell'identità nazionale", con un focus specifico sul capitale umano come asset strategico per sostenere la crescita delle imprese italiane e rafforzare il valore del Made in Italy nel mondo. L'obiettivo è contribuire alla definizione di strategie concrete per accompagnare le imprese nei processi di trasformazione e posizio-

narle efficacemente nei mercati internazionali. Il Made in Italy Day riunirà rappresentanti di primo piano del mondo istituzionale e industriale in un confronto diretto sulle politiche industriali e sulle traiettorie di sviluppo del sistema produttivo italiano, con la partecipazione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, del Presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo, del Vice Presidente di Confindustria, Angelo Camilli e del Presidente di 4.Manager, Stefano Cuzzilla. Nel corso dell'evento saranno presentati in anteprima i risultati di uno studio realizzato da TP Infinity, dedicato alla percezione dell'identità distintiva italiana sui mercati internazio-



li, offrendo una lettura aggiornata del posizionamento del Made in Italy nello scenario globale. Spazio anche alle testimonianze imprenditoriali, con sessioni ispirazionali che vedranno protagoniste Giannola Nonino, Antonella Nonino e Francesca Bardelli Nonino di Nonino Distillati, accanto all'intervento di Francesco Vena, CEO di Lucano 1894, incentrato sul ruolo della creatività e del brand come asset strategici

dell'impresa italiana. I lavori affronteranno inoltre i principali driver della competitività, dall'internazionalizzazione - con il contributo di SACE e Cassa Depositi e Prestiti - fino ai temi delle infrastrutture e della digitalizzazione, analizzati attraverso il contributo di realtà come Trenitalia, Bancomat e PagoPA. Nel programma è prevista anche la presentazione del terzo volume del libro «Made in Italy - Storie di Successo: l'Italia

dell'Ingegno e dell'Eccellenza nel Mondo», dedicato alle esperienze più rappresentative dell'imprenditoria italiana. Particolare attenzione sarà riservata al tema delle competenze, con un focus sul mismatch tra domanda e offerta e sulle nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro, con il contributo - tra gli altri - di Marcello Albergoni Country Manager, LinkedIn Italia. Le tavole rotonde approfondiranno il rapporto tra capitale umano e visione d'impresa, tra creatività e sostenibilità, oltre al ruolo di welfare e sostenibilità come leve di crescita. Un ulteriore focus sarà dedicato alle nuove generazioni e all'evoluzione delle competenze, con il coinvolgimento di giovani manager e rappresentanti del mondo istituzionale e formativo, tra cui Giovanni Brugnoli, Presidente Fondazione Imprese e Competenze per il Made in Italy MIMIT.

Il dibattito sulla gestione del Castello di Santa Severa entra nella campagna elettorale

S. Severa, Minghella e la sua coalizione chiedono un nuovo accordo con la Regione sul Castello

La gestione futura del Castello di Santa Severa diventa uno dei temi centrali della campagna elettorale. Il candidato sindaco Emanuele Minghella è tornato a intervenire sulla vicenda, esprimendo preoccupazione per le recenti iniziative della Regione Lazio e di LAZIOcrea, che secondo la sua interpretazione rischierebbero di ridurre il ruolo del Comune nella gestione del polo museale, a partire dal servizio biglietteria. Minghella ha indicato il Castello come una delle priorità del suo programma. In caso di elezione, ha spiegato, la rinegoziazione dei rapporti con la Regione sarebbe affrontata subito, con l'obiettivo di tutelare le competenze dell'ente locale. Il candidato ha ricordato il lavoro svolto negli anni passati, sostenendo che la convenzione allora in vigore aveva garantito a Santa Marinella un ruolo centrale nella gestione del complesso. L'ipotesi di un accentramento dei servizi da parte di



LAZIOcrea viene letta come un cambiamento significativo rispetto a quel modello. A sostegno della posizione di Minghella è intervenuta anche Paola Fratarcangeli, già delegata al Castello e oggi candi-

data consigliera nella coalizione. Fratarcangeli ha accolto positivamente la proroga dell'affidamento dei servizi museali a CoopCulture, definendola un risultato frutto del confronto con la struttura

commissariale e con il Comitato Castello. «Questa è una questione che seguiamo da tempo», ha ricordato, spiegando che in Commissione Cultura era già stata predisposta una bozza di convenzione orientata a una maggiore partecipazione di associazioni e cittadini. Per Fratarcangeli, il Castello rappresenta un elemento strategico per lo sviluppo turistico e culturale del territorio. Resta aperto il confronto sulla destinazione futura degli spazi. La coalizione di Minghella esprime contrarietà all'ipotesi di trasformare alcune aree museali in strutture ricettive, chiedendo che i servizi restino affidati alla Santa Marinella Servizi per valorizzare competenze e lavoro locali. Minghella ha infine ribadito l'intenzione di mantenere alta l'attenzione sul tema. L'obiettivo dichiarato è garantire che il Comune continui a svolgere un ruolo attivo nella gestione del Castello, considerato un patrimonio storico e culturale della comunità.

Presentata la candidatura nella lista civica Minghella Sindaco - Spazio Moderato "Riprendere il percorso interrotto. Basta polemiche, servono competenze"

Magliani torna in campo con Minghella

Si è svolta questa mattina, nella sede del comitato elettorale di Emanuele Minghella, la conferenza stampa di presentazione della candidatura di Alessio Magliani, che correrà nella lista civica "Minghella Sindaco - Spazio Moderato". Magliani, già consigliere comunale, assumerà anche il ruolo di coordinatore e referente della lista. Ad aprire l'incontro è stato il candidato sindaco Minghella, che ha sottolineato la natura trasversale della campagna civica. L'inserimento della dicitura "Spazio Moderato" nel simbolo, ha spiegato, nasce dalla volontà di accogliere esperienze politiche diverse, unite dall'obiettivo di dare continuità ai progetti avviati e costruire una visione condivisa per il futuro della città. «In questa lista abbiamo profili di alto livello, dal mondo militare alla scuola, dal sociale alle professioni», ha dichiarato Minghella. «Sono persone che mettono le proprie competenze al servizio della comunità, interpretando la politica come un'opportunità di servizio». Magliani ha illustrato le ragioni del suo sostegno, collegandole al percorso amministrativo interrotto prematuramente. «La volontà di tornare in campo nasce dal desiderio di completare il ciclo iniziato nel 2023», ha affermato.



«Dobbiamo puntare su capacità e conoscenza. Minghella è oggi il profilo con la maggiore solidità amministrativa per portare avanti i progetti necessari al territorio». Il candidato ha poi rivolto un appello a una campagna elettorale improntata al confronto costruttivo: «Basta con il disingno tra candidati o con le discussioni su chi sia più "santamarinellese". Vorrei parlare di contenuti e professionalità. Santa Marinella ha un potenziale enorme, ma per renderla attrattiva servono deleghe assegnate in base alle competenze». In chiusura, Minghella ha delineato la direzione del suo eventuale mandato. Se da un lato ha confermato la volontà di proseguire il lavoro avviato, dall'altro ha annunciato un cambio di passo nella gestione interna. «Quello che non porteremo in continuità è il metodo utilizzato negli anni passati», ha spiegato. «L'obiettivo è un salto di qualità generale, con un approccio assessorile più ampio e una competenza tecnica ancora più stringente».

Il Comitato per Gasparri interviene sul dibattito politico in vista delle elezioni a S. Marinella Santa Marinella, il Comitato per Gasparri critica Tidei: "Serve nuova fase per la città"

Il confronto politico a Santa Marinella entra nel vivo e si concentra sempre più sul ruolo dell'ex sindaco Pietro Tidei. Il Comitato per Gasparri Sindaco è intervenuto con una nota in cui esprime una forte critica nei confronti dell'amministrazione uscente, sostenendo che la candidatura di Damiano Gasparri rappresenti l'avvio di una nuova fase per la città. Secondo il Comitato, l'esperienza amministrativa precedente sarebbe ormai conclusa e superata, e la presenza di più candidati provenienti da aree politiche diverse dimostrerebbe la richiesta di discontinuità rispetto al passato. Nella nota si sostiene inoltre che Tidei starebbe incontrando difficoltà nella composizione delle liste a suo sostegno, invitandolo a concentrarsi sul proprio schieramento. Il comunicato si inserisce in un clima elettorale sempre più acceso, in cui i vari candidati stanno definendo posizioni e priorità in vista del voto. Il Comitato per Gasparri ribadisce la volontà di proporre un progetto amministrativo basato su programmazione, condivisione e una visione com-

plexiva delle esigenze di Santa Marinella e Santa Severa. La nota si conclude con un appello alla necessità di "restituire la città al suo futuro", sottolineando che la campagna elettorale sarà improntata alla richiesta di un cambiamento rispetto alla precedente gestione. Poi aggiunge e conclude, «Ho avuto un incontro con il commissario prefettizio Desideria Toscano su alcune delle criticità che riguardano

il territorio di Santa Marinella e Santa Severa. I due nodi sui quali ci siamo soffermati principalmente sono il caso della sede della Misericordia e lo stato di avanzamento dei lavori al ponte della Quartaccia. Ho avuto quindi modo di prendere visione dello stato dell'arte e delle possibili soluzioni da adottare sia a breve che a media scadenza. La risposta delle istituzioni dovrà essere concordata con

tutte le parti interessate, ma dovrà essere veloce e soddisfacente per l'interesse comune. Questo sarà il metodo che l'amministrazione Gasparri adotterà fin dal primo giorno dal nostro insediamento. Ringrazio la dottoressa Toscano per la competenza e lo spirito istituzionale con cui sta operando e il consigliere regionale Emanuela Mari per aver confermato l'attenzione al nostro territorio partecipando all'incontro odierno».

"Difesa della costa, serve innovazione"

M5S Municipio X: "Reef artificiali per ambiente, turismo e sport"

«Con l'approvazione in Consiglio del Municipio Roma X della mozione che abbiamo presentato, compiamo un passo politico importante per cambiare radicalmente l'approccio alla difesa della costa e al futuro del mare di Roma. Per troppo tempo si è intervenuti inseguendo le emergenze, attraverso opere tradizionali che si sono dimostrate spesso insufficienti, costose e poco durature. Oggi affermiamo con chiarezza che serve un cambio di paradigma: programmazione, innovazione e visione strategica devono diventare i pilastri delle politiche sul litorale. Con questa mozione chiediamo alla Regione Lazio di assumersi fino in fondo la respon-

sabilità di questo cambio di passo: è necessario iniziare a progettare interventi innovativi di difesa costiera, a partire dai reef artificiali sommersi multifunzionali, e allo stesso tempo ripensare profondamente il modello basato esclusivamente su barriere e ripascimenti, che troppo spesso si limita a rincorrere l'erosione senza risolverla. I reef artificiali rappresentano una straordinaria opportunità per coniugare tutela ambientale, sicurezza del litorale e sviluppo economico. Parliamo di soluzioni già sperimentate a livello internazionale, come in Australia con il reef di Narrowneck sulla Gold Coast, in Nuova Zelanda con il Mount Maunganui Reef e

negli Stati Uniti, in particolare in California, dove questi interventi hanno dimostrato di poter proteggere la costa e al tempo stesso valorizzare il mare in chiave turistica e sportiva. Anche in Italia si stanno avviando esperienze concrete: in Liguria sono in corso progetti pilota come quello di Ventimiglia, con una secca artificiale sommersa per la dissipazione del moto ondoso e la creazione di onde surfabili, e quello di Genova Sturla, che integra reef artificiale, ripascimento e stabilizzazione della spiaggia. Esperienze che dimostrano come sia possibile superare i limiti delle opere tradizionali attraverso un approccio



innovativo e integrato. Per questo abbiamo chiesto l'istituzione di un tavolo tecnico con Regione Lazio e Roma Capitale, che coinvolga università, centri di ricerca, esperti e associazioni del mare. Serve un lavoro serio, condiviso e scientificamente fondato per valutare progetti pilota e migliorare anche gli interventi già realizzati. Il mare di Roma è una risorsa straordinaria, ancora troppo poco valorizzata. Il nostro obiettivo è chiaro: trasformare il litorale romano in un punto di riferimento nazionale e internazionale per gli sport acquatici, il turismo e la cultura del mare, nel rispetto dell'ambiente e con nuove opportunità per il territorio e per i giovani." Lo dichiarano i Consiglieri del Gruppo M5S del Municipio Roma X Alessandro Ieva, Giuliana Di Pillo e Silvia Paoletti.

La band irlandese pubblica a sorpresa un nuovo EP di sei brani

Gli U2 tornano con "Easter Lily": un EP intimo tra amicizia, perdita e rinascita

Arriva a sorpresa "Easter Lily", il nuovo EP degli U2 che, con sei brani inediti, accompagna la band verso il prossimo album in studio. La pubblicazione giunge mentre proseguono le sessioni di registrazione del disco, configurandosi come una seconda uscita autonoma dopo "Days of Ash", l'EP diffuso lo scorso mese in occasione del Mercoledì delle Ceneri. Se "Days of Ash" rappresentava una risposta al caos del mondo esterno, "Easter Lily" si muove su un terreno più intimo e meditativo. Le nuove tracce esplorano temi come l'amicizia, la perdita, la speranza e il rinnovamento, in un percorso che sembra invitare l'ascoltatore a rifugiarsi in uno spazio personale, lontano dal rumore del presente. Il brano d'apertura, "Song for Hal", è un omaggio al produttore Hal Willner, amico della band, scomparso quasi sei anni fa. Interpretata da The Edge, la canzone rievoca i giorni del lockdown e il compleanno che Willner avrebbe festeggiato proprio il Lunedì di Pasqua. "In a Life" celebra il valore dei



Credits: LaPresse

legami, mentre "Scars" affronta il tema dell'accettazione, trasformando le ferite in un punto di forza. "Resurrection Song" racconta un pellegrinaggio verso l'ignoto, condiviso con un amico o un amante. "Easter Parade" è una traccia devozionale che richiama la rinascita, mentre "COEXIST (I Will Bless The Lord At All Times?)", con un paesaggio sonoro firmato Brian Eno, assume la forma di una ninna nanna dedicata ai genitori dei bambini coinvolti nella guerra. In una nota rivolta ai fan,

Bono ha spiegato il contesto creativo in cui nasce l'EP: la band è ancora al lavoro su un album "rumoroso, caotico e irragionevolmente colorato", pensato per il palco, ma parallelamente sta scavando nelle proprie vite per trovare canzoni capaci di affrontare il momento storico. Il frontman riflette su relazioni, amicizia, fede e ritualità, interrogandosi su ciò che resiste nei tempi difficili e su ciò che invece rischia di perdersi. Il titolo dell'EP è anche un omaggio a "Easter" di Patti Smith, disco che Bono



ricorda come una fonte di speranza nella sua adolescenza. Accanto alla nuova uscita musicale, gli U2 pubblicano anche una speciale edizione digitale della loro storica rivista online, "U2 - Propaganda - Easter Lily". L'e-zine raccoglie contributi dei quattro membri del gruppo: le note di copertina di The Edge, uno scritto di Adam Clayton sull'arte e sul percorso di recupero, una conversazione tra Bono e il frate francescano Richard Rohr, oltre alle fotografie scattate in studio da

Larry Mullen Jr. Completano il numero i testi delle canzoni, un articolo sul produttore Jacknife Lee e un ricordo di Hal Willner firmato da Gavin Friday. La pubblicazione arriva a quarant'anni esatti dal primo numero di "Propaganda", la fanzine che nel febbraio 1986 raggiunse per la prima volta le cassette postali dei fan di tutto il mondo, nata nello spirito DIY dell'era punk e diventata nel tempo un ponte diretto tra la band e il suo pubblico.

Il nuovo lavoro di Moses Pendleton arriva a Roma: un viaggio sensoriale tra natura, luce e illusioni. "La fotosintesi può avvenire anche in teatro"

Momix: Botanica Season 2

Il nuovo spettacolo di Momix, firmato dal suo fondatore e coreografo Moses Pendleton, Botanica Season 2, arriva nella capitale, ospite della Filarmonica Romana, al Teatro Olimpico dal 28 aprile al 10 maggio, consolidando una collaborazione che prosegue da oltre quarant'anni fra Momix, il teatro capitolino e l'istituzione romana, di cui Pendleton è Accademico dal 2012. Nella lunga tournée italiana il debutto in prima assoluta sarà il 7 aprile al Teatro Celebrazioni di Bologna, stessa città che accolse la prima mondiale di Botanica nel 2009. Il coreografo americano si lascia ispirare dalle meraviglie della Natura e reinventa l'acclamato spettacolo nato nel 2009: nuove sorprese, effetti tecnologici e proiezioni visive aggiornate trasformano il palcoscenico in un terrario vivente. "Lo spettacolo è la prova che la fotosintesi può avvenire anche nell'oscurità di un teatro", parola di Moses Pendleton. Botanica Season 2 - dodici danzatori-acrobati che si alternano sulla scena, due atti per un totale di un'ora e mezza di emozione - fonde danza, atletica e illusione visiva in un viaggio di grande forza poetica. La musica, scelta dello stesso Pendleton, spazia da Vivaldi, con le celeberrime Quattro stagioni che ispirarono già il primo Botanica, alla musica elettronica, passando per echi di musica tradizionale indiana fino a



Peter Gabriel, creando una tavolozza sonora ricercata e in perfetta sintonia con la parte visiva. Il risultato è uno spettacolo capace di lasciare gli spettatori, per usare le parole di Pendleton, "con un passo più leggero e meno forza di gravità". Botanica Season 2 restituisce al pubblico l'armonia e la perfezione del ciclo vitale, instillando la consapevolezza che la custodia della bellezza e della meraviglia del nostro pianeta sia un compito che ci appartiene, toccando un argomento che è oggi di forte attualità. "Più che una ripresa, questo secondo capitolo fa rifiorire

'Botanica' arricchendolo di nuove sorprese, di inediti effetti tecnologici (mente artificiale) e di proiezioni visive aggiornate che trasformano il palcoscenico in un terrario vivente. I danzatori diventano vespe leggere come colibrì, calendule luminose, tronchi e architetture arboree, rendendo visibile la stessa energia che attraversa il mondo naturale" - racconta Moses Pendleton, affiancato nel lavoro, come sempre, dalla moglie e codirettrice della compagnia Cynthia Quinn. "Mi piace lavorare con l'alchimia della percezione, che trasforma il quotidiano in

qualcosa di altro. Sono costantemente ispirato dall'energia del sole, da come scolpisce un paesaggio, nutre un fiore, proietta un'ombra che diventa parte della danza. 'Botanica' non significa soltanto creare qualcosa di bello, ma risvegliare i sensi, riconnettersi con le materie prime della vita e ricordarci che non siamo separati dalla natura: ne siamo parte, e da essa siamo plasmati. Lo spettacolo è la prova che la fotosintesi può avvenire anche nell'oscurità di un teatro. Botanica è un giardino che ha i suoi tempi di crescita e che oppone la pazienza all'andamento frenetico della vita contemporanea. La mente artificiale aiuta senza dubbio a sviluppare i nostri sensi, e in futuro sarà un utile strumento di supporto alla nostra esistenza e alle nostre attività. Ma resterà sempre uno strumento al servizio della mente umana. Botanica 2 è una rivisitazione di un lavoro del passato, un work-in-progress, arricchito da varianti e nuove interpretazioni e - perché no - anche da qualche improvvisazione creativa. Perché si può sempre migliorare. Non racconta una storia, come i balletti tradizionali, ma tante piccole storie". La tournée, che inizierà a Bologna, proseguirà poi a Mestre, Genova, Roma, Vicenza, Firenze e Trieste. Attendiamo il 28 aprile....

Jolanda Dolce

in Breve

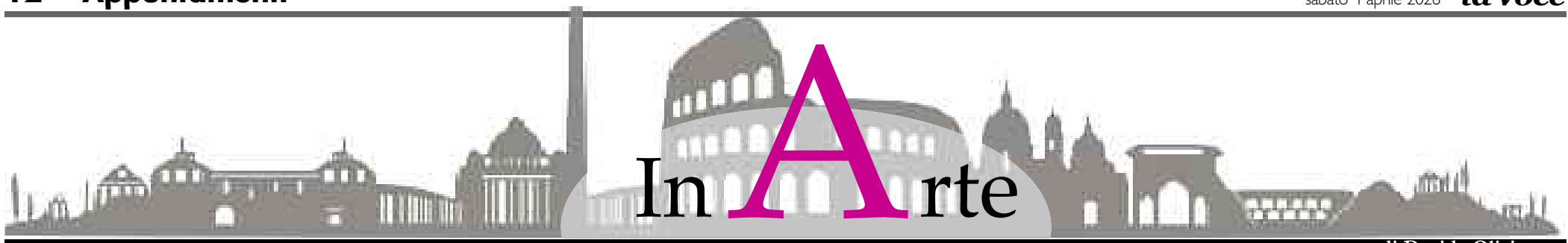


Tragicomica, tra tragedia e ironia: l'arte italiana si racconta al Maxxi

Fino al 20 settembre 2026, il museo MAXXI ospita "Tragicomica. Prospettive sull'arte italiana dal secondo Novecento a oggi", a cura di Andrea Bellini (Direttore Centre d'Art Contemporain Genève) e Francesco Stocchi (Direttore artistico del Maxxi). La mostra si propone di fornire al pubblico una lettura ampia e multidisciplinare della produzione culturale italiana dal secondo Novecento a oggi grazie alle opere di oltre 140 artiste e artisti. Come riporta il sito del Maxxi, il progetto analizza la peculiare attitudine italiana di rispondere al tragico con ironia. Attraverso il tragicomico, la mostra racconta come gli artisti italiani abbiano utilizzato il comico, l'autoironia e il paradosso come strumenti di critica. "Tragicomica" approfondisce questi aspetti coinvolgendo anche il cinema, il teatro, l'architettura, la letteratura e la filosofia.

Il fascino senza tempo di Ninfa, tra i giardini più belli del mondo

Con la primavera torna ad aprire al pubblico il Giardino di Ninfa, uno dei luoghi più affascinanti del Lazio, accessibile solo in determinati periodi dell'anno per tutelare la sua delicatezza. La stagione 2026 è partita a fine marzo e proseguirà fino all'8 novembre, regalando ai visitatori uno spettacolo naturale in continua trasformazione. Nato su un'antica città medievale, Ninfa è un giardino romantico e di rara bellezza: vegetazione rigogliosa, corsi d'acqua e resti storici si fondono in un equilibrio suggestivo. È come un paesaggio incantato. Per la sua bellezza e particolarità continua a essere apprezzato anche a livello internazionale. Il Ministero del Turismo ha infatti ricordato che il Giardino di Ninfa figura tra i cinque giardini italiani inclusi nella classifica dei 25 più belli al mondo secondo il New York Times, insieme al Sacro Bosco di Bomarzo (Viterbo), Villa d'Este (Tivoli), Villa Gamberaia (Settignano-Firenze) e Villa Silvio Pellico (Moncalieri-Torino): esempi straordinari di come arte, natura e storia possano fondersi in un patrimonio di eccezionale valore. Si può accedere ai giardini solo con prenotazione nei giorni indicati sul loro sito ufficiale.



a cura di Davide Oliviero

C'è un punto, nell'attraversamento delle Terme di Diocleziano, in cui la percezione si incrina: la pietra, che da secoli custodisce la memoria di una civiltà imperiale, smette di essere rovina e si fa scena, superficie attiva, campo di tensione. È qui che si inserisce Wu Jian'an, artista della soglia e della proliferazione, che non occupa lo spazio ma lo attraversa, lo moltiplica, lo mette in crisi. La sua mostra, *Metamorphoses*. L'arte che trasforma, non si limita a dialogare con l'antico: lo destabilizza, lo rimette in circolo, lo restituisce a una condizione fluida, come se la storia stessa fosse materia da ritagliare, cucire, reincarnare.

Il progetto si articola come una drammaturgia visiva che rifiuta ogni linearità. Non c'è inizio né fine, ma un continuo slittamento tra immagini, tecniche, simboli. Wu Jian'an costruisce un sistema aperto, una costellazione di segni che si aggregano e si disperdono, in una logica che sfugge tanto all'ordine occidentale quanto alla codificazione orientale. Qui la tradizione non è citazione, ma detonazione: ogni riferimento, da Ovidio al pensiero taoista, viene assorbito e trasformato in un linguaggio ibrido, in cui il mito si fa organismo vivente.

Il titolo stesso, *Metamorphoses*, non è un omaggio ma una dichiarazione di metodo. La metamorfosi non è rappresentata, è praticata. Le opere non raffigurano il cambiamento, lo incarnano. La carta si fa pelle, il cuoio si fa membrana, il vetro si fa respiro congelato. Ogni materiale è sottoposto a un processo di torsione che ne rivela le potenzialità latenti. Il gesto artigianale, lungi dall'essere nostalgico, diventa atto critico: un modo per interrogare la materia, per costringerla a dire altro.

Nell'Aula X, lo spettatore è subi-

La Metamorfosi del segno

Wu Jian'an alle Terme di Diocleziano tra mito, materia e visione



to immerso in una dimensione quasi rituale. *Masks*, con le sue 360 presenze intagliate nel cuoio, non è una semplice installazione, ma un dispositivo di moltiplicazione identitaria. Le maschere non nascondono, ma spongono. Non proteggono, ma rivelano. Ogni volto è differente, eppure parte di un sistema che ne annulla l'individualità. È una comunità senza centro, un coro muto che interroga lo spettatore, lo costringe a riconoscersi nella serialità. Qui il Mediterraneo e l'Oriente non si incontrano, ma si sovrappongono, si contaminano, producendo un terzo spazio, instabile e fertile. Accanto, *The Heaven of Nine Levels* si impone come una struttura verticale che sfida la gravità non tanto fisica quanto concettuale. È un'architettura dell'immaginario, una scala che non conduce da nessuna parte se non all'interno del proprio sistema simbolico. I livelli non sono gerarchici, ma porosi: si attraversano, si compenetrano, come stati della coscienza. L'opera si offre come un dia-



gramma cosmico, ma rifiuta ogni lettura univoca. È un cielo che non promette salvezza, ma complessità.

Il passaggio alle Aule XI e XI bis segna un cambio di ritmo, una densificazione del linguaggio. Qui la serie *Incarnations* esplose in una proliferazione di immagini che sfida la capacità percettiva dello spettatore. Migliaia di figure, ritagliate, dipinte, cucite, si sovrappongono in una trama che è insieme visiva e tattile. Non si tratta di collage, ma di organismi in espansione. Ogni elemento è parte di un tutto che non si

lascia mai cogliere interamente. Lo sguardo è costretto a muoversi, a perdersi, a ricostruire continuamente il senso.

Nel ciclo dedicato a Xing Tian, figura mitologica della resistenza senza testa, Wu Jian'an compie un'operazione radicale: priva l'eroe della sua centralità, lo disperde in una molteplicità di apparizioni. Non c'è più un corpo, ma una costellazione di presenze. Il mito si frantuma, si ricompone, si reinventa. È un gesto che ha qualcosa di politico, nel senso più profondo del termine: mette in discussione l'idea stessa di identità, la sua presunta

stabilità. Xing Tian diventa così una figura della contemporaneità, un emblema di una soggettività in perenne trasformazione. Ancora più complesso è il ciclo *The Eternal Cycle - Running Through the Seasons*, in cui il tempo si fa materia visiva. Le figure in corsa non sono semplici rappresentazioni del movimento, ma incarnazioni di una energia che attraversa lo spazio. Il riferimento all'antico — ai fregi, alle processioni, alle narrazioni continue — è evidente, ma viene subito destabilizzato da una dinamica che rompe ogni simmetria. Il tempo non è più lineare, ma circolare, e al tempo stesso aperto, incompiuto. Le stagioni non si succedono, si sovrappongono, si contaminano, in un flusso che non conosce arresto. Ciò che colpisce, in tutta la mostra, è la capacità dell'artista di costruire un linguaggio che non si lascia ridurre a categorie. Non è pittura, non è scultura, non è installazione. È tutto questo e altro ancora. È un'arte che si situa tra, che abita l'interstizio, che rifiuta le defini-

zioni. In questo senso, Wu Jian'an si pone come figura anomala nel panorama contemporaneo, spesso dominato da pratiche autoreferenziali o da un concettualismo disincarnato. Qui, al contrario, il pensiero passa attraverso il corpo dell'opera, attraverso la sua materialità.

E tuttavia, questa densità rischia talvolta di essere assorbita dalla monumentalità dello spazio. Le Terme di Diocleziano, con la loro scala implacabile, tendono a trasformare tutto in spettacolo. È una tensione che attraversa l'intera mostra: da un lato la volontà di costruire un discorso complesso, dall'altro il rischio di essere letti in chiave puramente scenografica. Wu Jian'an sembra consapevole di questa ambivalenza e, in qualche modo, la assume come parte del proprio dispositivo. Non cerca di dominare lo spazio, ma di negoziare con esso, di inserirsi nelle sue pieghe. In definitiva, *Metamorphoses* non è una mostra da attraversare distrattamente. Richiede tempo, attenzione, disponibilità a perdere le proprie coordinate. È un'esperienza che non si esaurisce nello sguardo, ma coinvolge il corpo, la memoria, l'immaginazione. In un'epoca in cui tutto tende alla semplificazione, Wu Jian'an propone un'arte della complessità, della stratificazione, della trasformazione continua. E forse è proprio qui che risiede la sua forza: nel ricordarci che nulla resta identico a se stesso, che ogni forma è destinata a mutare, che ogni immagine è solo una tappa di un processo infinito. Non una lezione, ma una vertigine. Non una risposta, ma una domanda che continua a risuonare nello spazio antico delle Terme, come un'eco che non si spegne.

Francesco Conversano

C'è un'America che non esiste più, e forse non è mai esistita se non come nostalgia. Un'America fatta di strade secondarie, di silenzi lunghi quanto orizzonti, di stazioni di servizio abbandonate e di volti che non chiedono di essere ricordati. È questa l'America che Francesco Conversano rincorre — o forse inventa — nella mostra al Museo di Roma in Trastevere. Ma attenzione: non si tratta di un viaggio, almeno non nel senso comune del termine. Qui il viaggio è già finito prima ancora di cominciare. O meglio: è un viaggio che si compie dentro l'immagine, e che dell'immagine denuncia l'inganno.

Conversano parla di "cinema del reale", ma il reale — lo sappiamo — è sempre il primo a tradire. Le sue fotografie, scattate lungo le Blue Highways tra il 2002 e il 2008, e poi ancora nel 2014 e nel 2017, si offrono come frammenti di un racconto che rifiuta la linearità. Non c'è una storia, non c'è una direzione. C'è, semmai, un accumulo di presenze: uomini, donne,

case, strade, cieli. Ma tutto appare come trattenuto, sospeso, come se ogni immagine fosse sul punto di scomparire nel momento stesso in cui si mostra.

E forse è proprio questa la verità più scomoda della mostra: che l'America, quella vera, non si lascia fotografare. O meglio, si lascia fotografare solo nella misura in cui accetta di diventare immagine, cioè superficie, cioè illusione.

Le Blue Highways — queste strade segnate in blu sulle vecchie mappe Rand McNally — non sono soltanto un itinerario geografico. Sono una scelta morale. Significa evitare le autostrade, rifiutare la velocità, sottrarsi alla logica produttiva del viaggio contemporaneo. Ma anche questo gesto, che potrebbe sembrare ribelle, finisce per essere ambiguo. Perché oggi perfino la lentezza è diventata una forma di consumo.

Conversano e Nene Grignaffini attraversano la provincia americana negli anni in cui l'America attraversa se stessa: l'11 settembre, la guerra in Iraq, l'elezione di

Obama. Eventi enormi, traumatici, che qui restano fuori campo. E questa assenza pesa. Non perché si debba necessariamente vedere tutto, ma perché ciò che non si vede diventa sospetto. La provincia, con la sua apparente quiete, diventa allora il luogo di una rimozione.

Ci si aggira tra queste immagini come in una città svuotata dopo una catastrofe che non è mai stata dichiarata. Tutto è al suo posto, e proprio per questo inquieta. Le case, i diner, le insegne luminose: ogni cosa sembra dire "normalità", ma è una normalità senza radici, senza storia. È un presente eterno, immobile, che non ammette passato né futuro.

Eppure, questa America è già stata raccontata. Conversano lo sa bene. Ci sono Steinbeck e il suo cane Charlie, c'è William Least Heat-Moon, ci sono i fantasmi di Kerouac. Ma qui il viaggio non ha più nulla di epico. Non c'è scoperta, non c'è conquista. C'è solo un'ostinazione: continuare a guardare, anche

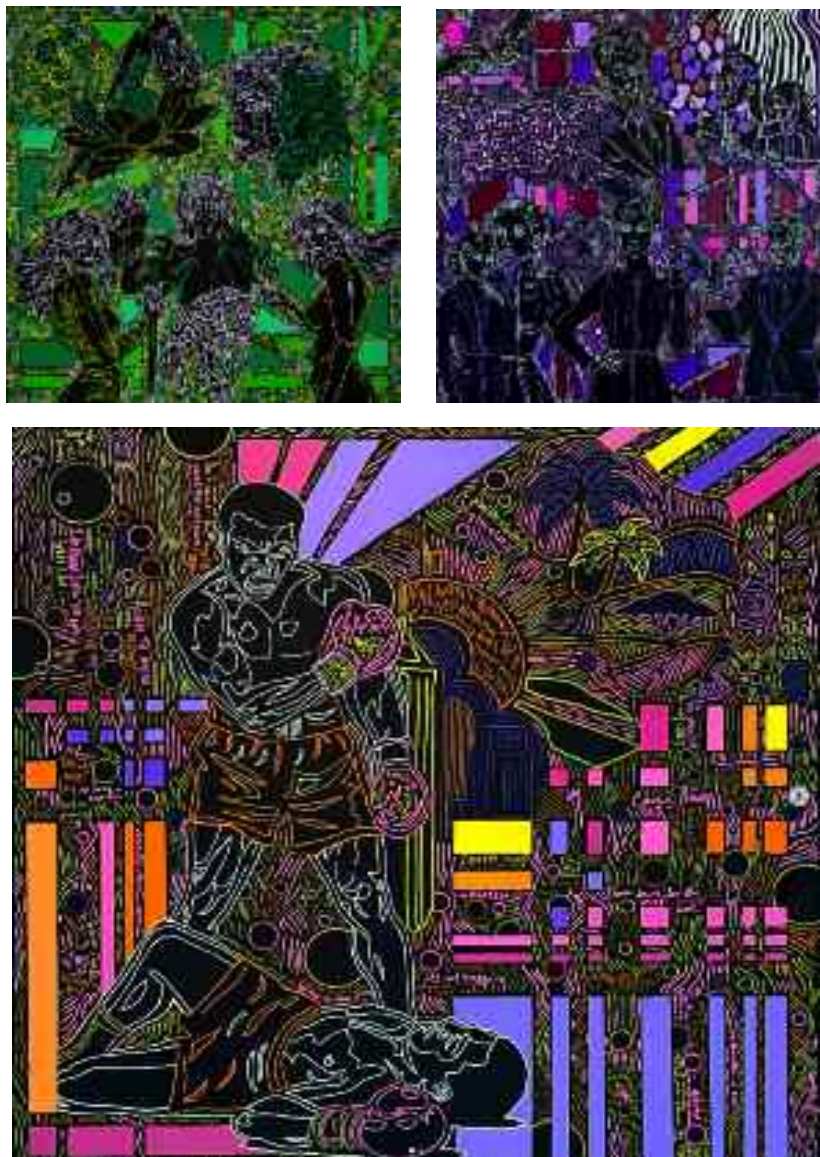
quando non c'è più nulla da vedere.

Le fotografie funzionano come appunti, come pagine di un taccuino. Non cercano la bellezza, e quando la trovano la trattengono con diffidenza. Un volto può essere intenso, ma non diventa mai ritratto; un paesaggio può essere suggestivo, ma non diventa mai panorama. Tutto resta incompiuto, provvisorio. Come se l'autore avesse paura di dire troppo. E questa paura è, forse, il segno più autentico del lavoro. Perché oggi dire troppo significa inevitabilmente mentire. L'immagine contemporanea è sovraccarica, eccessiva, violenta nella sua immediatezza. Conversano, invece, sottrae. Riduce. Spezza il flusso. Le sue fotografie non si impongono: chiedono tempo. Un tempo che non siamo più abituati a concedere.

C'è un passaggio, implicito, che attraversa tutta la mostra: il confronto tra il viaggio di ieri e quello di oggi. Un tempo si partiva senza sapere esattamente

Ezgi Güneştekin alla Mucciaccia Gallery

La prima personale italiana tra figurazione, stratificazione e tensione contemporanea



Entrare in questa mostra significa trovarsi immediatamente dentro uno spazio che non coincide con quello che si è appena lasciato fuori. Non è una questione di allestimento, né di atmosfera. È qualcosa di più sottile, che riguarda il modo stesso in cui le immagini si danno. Qui non si entra per vedere, ma per attraversare. E ciò che si attraversa non è tanto una serie di opere, quanto una condizione.

Le figure che abitano queste tele non arrivano come presenze dichiarate. Non occupano lo spazio, non si impongono allo sguardo, non cercano una relazione immediata. Piuttosto affiorano, come se emergessero da una profondità che non coincide con la superficie del quadro. È una comparsa lenta, quasi trattenuta, come se ogni immagine fosse il risultato di un movimento che non si è ancora del tutto compiuto.

Questo le rende, fin da subito, difficili da collocare. Non sono contemporanee nel senso più ovvio del termine, ma nemmeno appartengono a un passato riconoscibile. Non citano, non rimandano, non costruiscono genealogie esplicite. Eppure portano con sé una memoria evidente, una sedimentazione che si avverte più che riconoscere. È come se il tempo, invece di scorrere, si fosse depositato.

A uno sguardo rapido, la prima impressione potrebbe essere quella di una pittura fortemente costruita, quasi ornamentale: colori netti, campiture decise, segni che si moltiplicano fino a saturare la superficie. Ma questa impressione dura poco. Basta fermarsi perché ciò che sembrava decorazione cominci a incrinarsi. Le trame non abbelliscono, insistono. I pattern non organizzano, perturbano. La superficie non è mai un punto d'arrivo, ma un campo di tensione.

La pittura, qui, non aggiunge: scava. Ogni linea incide, delimita, interrompe. Non segue il corpo, lo attraversa. Non descrive, separa. È un segno che non accompagna lo sguardo ma lo rallenta, lo costringe a tornare indietro, a soffermarsi. C'è qualcosa di ostinatamente antinarrativo in questo modo di costruire l'immagine. Come se ogni possibilità di racconto venisse trattenuta prima di compiersi.

E infatti queste opere non raccontano. Non c'è una scena, non c'è un prima e un dopo, non c'è un evento da ricostruire. Eppure non sono

mute. Al contrario, sono densissime. Solo che ciò che contengono non si lascia tradurre facilmente in parole. È una densità che si percepisce più come atmosfera che come contenuto. Le figure umane, che pure sono centrali, non funzionano come personaggi. Non hanno psicologia, non esprimono stati d'animo nel senso consueto. I volti, spesso segnati, attraversa-

ti, talvolta quasi svuotati, non comunicano: trattengono. È come se l'identità fosse sospesa, mai completamente disponibile.

E proprio in questa sospensione si apre uno spazio inatteso. Non quello dell'interpretazione, ma quello della prossimità. Lo spettatore non è chiamato a capire, ma a stare. A sostare dentro una situazione che non si

lascia chiudere. È una richiesta che oggi appare quasi controintuitiva. Siamo abituati a immagini che spiegano, che guidano, che offrono una via d'accesso immediata. Qui accade il contrario: l'immagine resiste.

Questa resistenza non è mai aggressiva. Non c'è volontà di respingere. Piuttosto, è una forma di misura. Ogni elemento sembra calibrato per non eccedere, per non cadere nell'enfasi. Anche quando il segno si fa più insistente, anche quando la superficie sembra saturarsi, tutto resta sotto controllo, come se una tensione più profonda impedisse alla pittura di diventare spettacolo.

Il colore gioca un ruolo decisivo in questa costruzione. Non è mai semplicemente espressivo, non accompagna un'emozione, non serve a creare effetti. È struttura. Le tonalità si dispongono come campi che si intersecano, si sovrappongono, si interrompono. Non c'è un centro, non c'è una gerarchia evidente. Lo sguardo è costretto a muoversi continuamente, senza trovare un punto di stabilità.

Questo movimento, però, non produce dispersione. Al contrario, genera una forma di concentrazione. Più si guarda, più l'immagine sembra chiudersi su se stessa, come se si organizzasse secondo una logica interna che non coincide con quella della visione immediata. È una pittura che non si esaurisce nel primo sguardo, ma che richiede una frequentazione.

E in questa frequentazione emerge un altro elemento: la dimensione quasi mentale dello spazio. Non siamo davanti a un luogo, ma dentro una condizione. Non c'è paesaggio, non c'è ambiente, non c'è contesto riconoscibile. Eppure tutto è estremamente situato. È come se ogni quadro fosse uno spazio psichico, una zona in cui qualcosa si deposita e prende

forma senza mai stabilizzarsi completamente.

In alcuni lavori, il corpo appare quasi trattenuto dentro una soglia. Non accade nulla, e proprio per questo tutto sembra sul punto di accadere. È una quiete che non rassicura, ma che mantiene una tensione costante. Il tempo non scorre, si sospende. È un "dopo" che non diventa mai davvero passato.

Questa sospensione è uno degli aspetti più significativi del lavoro. In un'epoca che chiede continuamente di dichiarare, di esplicitare, di rendere leggibile, qui si sceglie di lasciare aperto. Non per vaghezza, ma per precisione. Perché ciò che viene mostrato non è un contenuto, ma una condizione.

E questa condizione ha qualcosa di profondamente umano. Non nel senso della rappresentazione, ma in quello dell'esperienza. Le immagini sembrano portare con sé una memoria che non è solo individuale. C'è qualcosa di più ampio, quasi collettivo, che attraversa queste figure. Come se ogni volto, ogni corpo, fosse il punto in cui una storia più grande si concentra senza mai raccontarsi.

Il titolo della mostra, *Life Is Good*, si inserisce perfettamente in questa ambiguità. Potrebbe sembrare una dichiarazione semplice, quasi banale. E invece, dentro questo contesto, suona come una frase fragile, sospesa sul bordo della contraddizione. Non afferma, non rassicura. Piuttosto resiste.

Dire che la vita è buona, qui, non significa ignorarne il peso. Significa attraversarlo senza ridurlo, senza semplificarlo. È una forma di affermazione minima, quasi trattenuta, che trova forza proprio nella sua precarietà.

In questo senso, la pittura smette di essere un oggetto da guardare e diventa uno spazio da abitare. Non offre risposte, non chiude discorsi. Resta aperta, disponibile a essere attraversata, ma non consumata.

Ed è forse proprio questo il suo gesto più radicale: sottrarsi alla necessità di spiegare, per restituire all'immagine una durata. Una capacità di restare, anche quando lo sguardo si allontana.

Perché queste opere, in fondo, non finiscono quando si smette di guardarle. Continuano. In modo silenzioso, ma insistente. E nel loro continuo si misura la loro necessità.

Lungo le Strade Blu Along the Blue

te dove si sarebbe arrivati. Il viaggio era una forma di conoscenza, ma anche di perdita. Ci si smarriva, e nello smarrimento si trovava qualcosa di sé. Oggi il GPS annulla tutto questo. Non ci si perde più. E se non ci si perde, non si scopre nulla.

Conversano sembra voler recuperare quella possibilità di errore, di deviazione. Ma lo fa con la consapevolezza che si tratta di un gesto tardivo, forse impossibile. Le sue Blue Highways non sono più le strade di una volta. Sono già immagini, già memoria. Il viaggio è già stato fatto, e quello che resta è il suo simulacro.

E allora la mostra si trasforma in qualcosa di diverso: non più racconto, ma riflessione. Non più esperienza, ma interrogazione. Che cos'è oggi l'America? E, soprattutto, che cosa significa guardarla?

Le tappe del viaggio — il Sud lynchiano, il Midwest di Spoon River, i luoghi di Kennedy — non sono

che variazioni di un'unica domanda. Ogni luogo porta con sé una stratificazione di storie, di immagini, di miti. Ma queste stratificazioni non si ricompongono mai in un senso unitario. Restano lì, come sedimenti. E lo spettatore è chiamato a confrontarsi con questa opacità.

Non c'è nulla di consolatorio in questo percorso. Non c'è l'America dei sogni, ma neppure quella della denuncia esplicita. C'è, piuttosto, un'America che sfugge, che si sottrae, che non si lascia definire. Ed è proprio questa indeterminazione a renderla, paradossalmente, più reale.

Alla fine, si esce dalla mostra con una sensazione di disagio. Non perché si sia visto qualcosa di sconvolgente, ma perché si ha l'impressione di non aver visto abbastanza. Come se qualcosa fosse rimasto fuori campo, invisibile ma decisivo.

Forse è questo il punto. Forse il vero viaggio non è quello lungo le strade blu, ma quello che avviene



nello scarto tra ciò che si vede e ciò che non si riesce a vedere. Conversano non ci accompagna in America. Ci lascia, piuttosto, davanti alla sua immagine — e alla nostra incapacità di crederle fino in fondo.



L'ex centrocampista lascia la guida tecnica dopo nove mesi Nazionale, lascia anche Gattuso

“Non ho raggiunto l'obiettivo, l'Azzurro resta il bene più prezioso”

Rino Gattuso non è più il commissario tecnico della Nazionale italiana. Alla vigilia delle valutazioni sul futuro del progetto tecnico, l'ex ct ha annunciato la sua decisione con un messaggio affidato al sito della Figc, spiegando di voler fare un passo indietro «con il dolore nel cuore» dopo non essere riuscito a raggiungere gli obiettivi prefissati. «La maglia Azzurra è il bene più prezioso che esiste nel calcio - ha dichiarato Gattuso - per questo è giusto agevolare sin da subito le future valutazioni tecniche». L'allenatore ha ringraziato il presidente Gabriele Gravina, Gianluigi Buffon e tutti i collaboratori federali «per la fiducia e il supporto», sottolineando l'onore di aver guidato un



gruppo di giocatori «che hanno mostrato impegno e attaccamento alla maglia». Un pensiero speciale è andato ai tifosi: «Non hanno mai fatto mancare amore e soste-

gno. Sempre con l'Azzurro nel cuore». La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha comunicato la risoluzione consensuale del contratto, ringraziando Gattuso e il suo staff per «serietà, dedizione e passione» nel lavoro svolto negli ultimi nove mesi. «Desidero ancora una volta ringraziare Gattuso - ha dichiarato Gravina - perché, oltre a essere una persona speciale, ha riportato entusiasmo intorno alla Nazionale. Ha trasmesso ai calciatori e al Paese un grande orgoglio per la maglia azzurra». La Federcalcio avvierà ora le valutazioni per individuare il nuovo commissario tecnico, chiamato a raccogliere un'eredità complessa ma accompagnata da un rinnovato spirito di appartenenza.

Quindici Mini 6.50 attesi sulla linea di partenza l'11 aprile: la Classe torna protagonista della Roma x Due tra tecnica, resilienza e spirito oceanico

Mini 6.50, l'essenza della vela d'altura alla “Roma x Due”

Riva di Traiano, 2 aprile 2026 - Saranno quindici le imbarcazioni Mini 6.50 pronte a presentarsi sulla linea di partenza della Roma x Due, in programma l'11 aprile. Una presenza che non rappresenta una semplice aggiunta al parterre della regata, ma la sua anima più autentica: quella fatta di essenzialità, sperimentazione progettuale e navigazione pura. Per essere ammessi alla competizione, gli equipaggi hanno dovuto completare almeno una regata di categoria C del circuito Mini, requisito che certifica esperienza, autonomia e capacità di affrontare una navigazione impegnativa come quella che attende i partecipanti lungo la rotta Riva di Traiano - Ventotene - Lipari - ritorno. La Roma x Due è una regata che mette alla prova ogni aspetto della vela d'altura, e per i Mini 6.50 le difficoltà assumono contorni particolari. La gestione dei passaggi critici - dalla costa laziale al canale tra Santo Stefano e Ventotene, fino alle Eolie - richiede letture fini del vento e del mare. Con aria leggera, la grande superficie bagnata può penalizzare que-



sti scafi; con vento forte e andature portanti, invece, le linee progettuali permettono di sfruttare al massimo la potenza, raggiungendo velocità sorprendenti per barche di appena sei metri e mezzo. In una regata “X Due”, il terzo membro dell'equipaggio è l'autopilota: la taratura dei software diventa decisiva per mantenere competitività e non concedere vantaggi agli avversari. Regatare su un Mini significa accettare un rapporto peso/potenza estremo e un approccio spartano alla navigazione. A bordo non esistono comfort: niente cucina, cuccette minimali, spesso nemmeno un bagno. L'energia è limitata e gestita tramite

pannelli solari o idrogeneratori, imponendo scelte rigorose sui consumi. Gli strumenti sono ridotti all'osso: un GPS non cartografico, carte nautiche tradizionali, meteo scaricato prima della partenza e nessuna comunicazione con la terra. Ogni decisione dipende dalla capacità del navigatore di leggere il mare, il vento, il cielo. È una scuola severa, ma formidabile: molti dei migliori navigatori oceanici italiani sono passati proprio da qui. L'edizione dello scorso anno ha lasciato un segno profondo: condizioni meteo ideali hanno regalato un percorso tecnico e spettacolare, con una lunga bolina verso sud e una risalita veloce in andature portanti. Un “bastone” di 500 miglia che ha espresso tutte le sfumature della vela d'altura. L'auspicio è che anche quest'anno mare e vento sappiano offrire condizioni altrettanto entusiasmanti, permettendo agli equipaggi di vivere un'esperienza intensa e formativa, nel pieno spirito della Classe Mini 6.50. Per alcuni sarà un primo passo verso le grandi regate oceaniche; per altri, una

Il maestro Aboujid: “Prima degli atleti, vogliamo formare persone”
“Disciplina, educazione e impegno. Ora puntiamo ai podi”

Cerveteri, cresce ancora il karate di Khalid Aboujid



Da anni ormai Khalid Aboujid è un punto di riferimento per il karate a Cerveteri. Nella palestra Revolution si allenano tre volte a settimana bambini, ragazzi e adulti dai 6 ai 60 anni, un gruppo eterogeneo che condivide la stessa passione per una disciplina che unisce tecnica, rispetto e crescita personale. Alla vigilia delle gare, gli allenamenti si intensificano, ma lo spirito resta quello di sempre: lavorare con costanza, senza clamori, costruendo risultati solidi nel tempo. Originario di Casablanca e cerveterano d'adozione, Aboujid ha visto crescere generazioni di atleti. «Soprattutto vogliamo che questi bambini crescano come uomini», spiega. «Da noi ci sono delle regole, non severe, ma ci sono.

Partiamo dall'educazione: il karate ti dà molto e noi cerchiamo di fare del nostro meglio». Il maestro sottolinea come il percorso sportivo sia solo una parte del lavoro quotidiano. La palestra è un luogo dove si impara a stare insieme, a rispettare gli altri, a gestire la fatica e a credere nelle proprie capacità. «A livello sportivo ci aspetta un anno importante», aggiunge. «Vogliamo guadagnarci spazi significativi: abbiamo le caratteristiche per farlo e ci impegneremo per portare più atleti sul podio». Un obiettivo ambizioso, ma perfettamente in linea con la filosofia di Aboujid: crescere passo dopo passo, con umiltà e determinazione, facendo del karate non solo uno sport, ma un percorso di vita.

Diffuso il video della bodycam: il campione annuncia una pausa per curarsi

Ubriaco alla guida, arrestato Tiger Woods

Il celebre golfista si dichiara non colpevole: “Stavo parlando con il presidente”

Emergono nuovi dettagli sull'arresto di Tiger Woods, fermato lo scorso 27 marzo in Florida dopo un incidente con il suo SUV. Le immagini della bodycam di un agente, diffuse nelle ultime ore, mostrano il campione mentre, subito dopo lo schianto, prende il telefono e dice a un poliziotto: «Stavo parlando con il presidente». Non è chiaro a chi si riferisse, né se la conversazione fosse effettivamente in corso: il video non registra l'audio della telefonata. L'incidente è avvenuto a Jupiter Island, quando la Land Rover di Woods, lanciata ad alta velocità, ha urtato la parte posteriore di un camion ribaltandosi su un fianco. Nessuno è rimasto ferito. Il filmato mostra il golfista confuso e barcollante mentre fallisce un test di sobrietà, fino al momento dell'arresto da parte dell'agente Tatiana Levenar,

che gli comunica: «Ritengo che le sue facoltà siano compromesse e che sia sotto l'effetto di una sostanza sconosciuta». Durante il tragitto in auto di pattuglia, Woods appare stordito, sbadiglia e sembra addormentarsi più volte. Secondo il rapporto dello sceriffo, nelle sue tasche sarebbero stati trovati due antidolorifici, mentre gli agenti avrebbero riscontrato segni di alterazione. Il golfista ha dichiarato alle autorità di aver perso il controllo del veicolo mentre guardava il telefono e cambiava stazione radio. Poco dopo l'arresto, a Donald Trump - amico di lunga data del campione - è stato chiesto un commento: «Mi dispiace molto. Sta attraversando un momento difficile. È una persona straordinaria». Woods ha annunciato sui social la scelta di sospendere l'attività agonistica per intraprendere

un percorso di cura: «È una scelta necessaria per dare priorità al mio benessere e lavorare verso una ripresa duratura». Salterà così il Masters per il secondo anno consecutivo. Nelle stesse ore, il campione ha presentato una dichiarazione scritta di non colpevolezza nel procedimento in corso e ha rinunciato all'udienza preliminare prevista per il 23 aprile, come emerge dai documenti del tribunale della contea di Martin. Non è la prima volta che Woods si ferma dopo un incidente: nel 2009, dopo essersi schiantato contro un idrante e un albero vicino alla sua casa di Orlando, rimase lontano dai campi per quattro mesi, tornando proprio al Masters. La vicenda arriva in un momento delicato anche sul piano personale. Da circa un anno Woods ha una relazione con Vanessa Trump, ex



nuora del presidente, con cui ha ufficializzato il legame sui social. Secondo indiscrezioni, dopo l'incidente la donna gli avrebbe posto un ultimatum: rimettere ordine nella propria vita o affrontare una rottura. Una pressione che potrebbe aver contribuito alla decisione del campione di prendersi una pausa. La carriera di Tiger Woods, già segnata da momenti di gloria e cadute fragorose, entra così in una nuova fase, sospesa tra la necessità di curarsi, la pressione mediatica e un futuro sportivo tutto da riscrivere.

Musei Capitolini, una mostra per vedere i capolavori nascosti sotto gli strati di colore

Fino al 12 aprile, alle Pinacoteca dei Musei capitolini continua l'esposizione della mostra dal titolo "Il non finito: fra poetica e tecnica esecutiva". Osservare un dipinto incompiuto significa cogliere l'artista durante il processo creativo. È questa

sensazione di curiosità e scoperta che sta al cuore della mostra. L'esposizione mette in luce incertezze, correzioni e scelte che evolvono durante il lavoro. Grazie a tecnologie avanzate che permettono di osservare sotto gli strati di colore, si può scoprire come i

maestri della pittura abbiano corretto dettagli, spostato elementi o modificato espressioni. All'inizio del percorso, alcune installazioni spiegano come la scienza possa indagare i dipinti senza danneggiarli. Nelle sale successive, strumenti digitali consentono

di esplorare disegni preparatori o di vedere le radiografie di opere rimaste incompiute e poi modificate nel tempo. Una sezione specifica è dedicata proprio al confronto tra schizzi e dipinti finiti. In questo modo si è cercato di valorizzare il processo creativo.

Non manca anche un'attenzione all'accessibilità con una versione tridimensionale delle opere, pensata per essere esplorata con il tatto. Le opere incompiute affascinano perché coinvolgono lo spettatore invitandolo a immaginare ciò che manca.

Questa sembra essere una mostra ideale per chi vuole scoprire l'arte da una prospettiva nuova. Tutte le informazioni per orari e biglietti è possibile rintracciarle sul sito dei Musei capitolini.

Claudio Fratini

Oggi in TV sabato 4 aprile



06:00 - RaiNews24
06:55 - Gli Imperdibili
07:00 - TG 1
07:05 - Rai Parlamento Settegiorni
07:55 - Che tempo fa
08:00 - TG1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - UnoMattina in famiglia
09:00 - TG1
09:04 - UnoMattina in famiglia
09:30 - TG1 L.I.S.
09:33 - UnoMattina in famiglia
10:30 - Buongiorno Benessere
11:25 - Linea verde Illumina
12:00 - Linea Verde
12:30 - Linea Verde Italia
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Bar centrale
15:00 - Passaggio a Nord-Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:40 - Le ragioni della speranza
16:50 - Gli Imperdibili
16:55 - TG1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Ciao Maschio
18:40 - L'Eredità weekend
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - Affari tuoi
21:30 - Canzonissima
23:55 - TG1 Sera
00:16 - Canzonissima
01:00 - Che tempo fa
01:05 - Sottovoce e dintorni
02:35 - Ciao Maschio04/04/2026
04:00 - Il commissario Rex
04:50 - Techetechetè notte
05:15 - A Sua immagine



06:27 - Peccati di gioventù
07:15 - Il Confronto
07:45 - Punti di vista
08:15 - Il meglio di Radio2 Social Club
09:45 - Pets - Animali del cuore
10:20 - Le indagini di Sister Boniface
Canzone p
11:05 - Meteo 2
11:10 - TG Sport Giorno
11:20 - Citofonare Rai2
13:00 - TG2 - GIORNO
13:30 - TG2 Week-End
14:00 - Playlist
15:30 - Storie al bivio Weekend
17:00 - Top - Tutto quanto fa tendenza
17:50 - Gli imperdibili
17:55 - TG2 L.I.S.
17:58 - Meteo 2
18:00 - TG Sport Sera
18:10 - Dribbling
19:00 - F.B.I.
19:41 - Un caso personale
20:30 - TG2-20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - The Rookie
22:07 - L'osservatore 1ª Visione Rai
23:00 - Il Sabato al 90°
00:00 - TG2 Storie
00:55 - TG2 Mizar
01:20 - TG2 Cinematinée
01:25 - TG2 Achab Libri
01:30 - TG2 - Dossier
02:20 - Appuntamento al cinema
02:25 - RaiNews24



06:00 - RaiNews24
08:00 - Mi manda Raitre
10:00 - Gli Imperdibili
10:05 - Punto Europa
10:40 - TGR Amici Animali
10:55 - TGR Mezzogiorno Italia
11:30 - TGR Officina Italia
12:00 - TG3
12:22 - TG3 persone
12:25 - TGR Il Settimanale
12:55 - TGR Petrarca
13:25 - TGR Bell - Italia
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 L.I.S.
15:00 - Lunana - Il villaggio alla fine del mondo
16:55 - Racconto criminale - Presa - Diretta
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:15 - La Confessione
21:30 - La pelle del mondo
23:30 - Blob Redux
00:00 - TG3 Mondo
00:25 - TG3 Agenda del Mondo
00:30 - Meteo 3
00:35 - Appuntamento al cinema
00:40 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
00:55 - Silvestre
02:45 - Veredas
04:45 - Sayat Nova



06:27 - La Promessa
07:10 - Terra Amara
09:11 - Tradimento
10:17 - I Mille Cancelli Di Filippo - 1 Parte
11:18 - Tgcom24 Breaking News
11:26 - Meteo.It
11:27 - I Mille Cancelli Di Filippo - 2 Parte
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:34 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:35 - Diario Del Giorno
16:32 - Freedom Pills
16:47 - Colombo
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:40 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:30 - Don Camillo - 1 Parte
22:51 - Tgcom24 Breaking News
22:59 - Meteo.It
23:00 - Don Camillo - 2 Parte
23:50 - Insomnia - 1 Parte
01:09 - Tgcom24 Breaking News
01:16 - Meteo.It
01:17 - Insomnia - 2 Parte
02:14 - Movie Trailer
02:16 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:34 - Ieri E Oggi In Tv Special
04:07 - Dottor Jekyll E Gentile Signora



06:00 - Prima Pagina Tg5
06:11 - Movie Trailer
06:15 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:58 - Tg5 - Mattina
08:39 - Meteo
08:45 - X-Style
09:17 - Super Partes
10:11 - Melaverde - Le Storie
10:45 - Forum
12:58 - Tg5
13:32 - Meteo
13:38 - Grande Fratello Vip - Pillole
13:55 - Beautiful
14:28 - Forbidden Fruit
15:00 - La Forza Di Una Donna
16:30 - Verissimo
18:41 - Caduta Libera
19:34 - Tg5 Anticipazione
19:35 - Caduta Libera
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:31 - Meteo
20:34 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Amici Di Maria
00:53 - Speciale Tg5 - Viaggio Al Ritmo Della Terra
01:51 - Tg5 - Notte
02:30 - Meteo
02:34 - Solo - Solo, 1
04:27 - Una Vita
05:15 - Distretto Di Polizia



07:09 - The Tom & Jerry Show
07:49 - Scooby-Dool E I Pirati Dei Caraibi
08:59 - Young Sheldon
10:14 - The Big Bang Theory
10:58 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:04 - Sport Mediaset
13:45 - Drive Up
14:23 - Dr. House - Medical Division
16:01 - Cold Case - Delitti Irrisolti
18:21 - Studio Aperto Live
18:24 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:31 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:29 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:18 - Cattivissimo Me 3 - 1 Parte
22:04 - Tgcom24 Breaking News
22:10 - Meteo.It
22:11 - Cattivissimo Me 3 - 2 Parte
23:02 - Mars Attacks! - 1 Parte
23:48 - Tgcom24 Breaking News
23:52 - Meteo.It
23:53 - Mars Attacks! - 2 Parte
00:56 - Studio Aperto - La Giornata
01:06 - Ciak News
01:11 - Sport Mediaset - La Giornata
01:31 - E-Planet
01:56 - Black-Ish
02:16 - Mega Shippers: Land, Air An Seae
03:05 - Cose Di Questo Mondo
03:47 - Alien: I Casi Riaperti
05:17 - Ingegneria Perduta

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/190 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.
SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma
SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it
Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma
Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003
Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete. Sotto alcune delle nostre trasmissioni.



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
ORE 20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA

SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

LE ECCELLENZE CHE
FANNO GRANDE L'ITALIA

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
MERCOLEDÌ
ORE 21.30**



Un programma
di FRANCESCO CERTO

